Anno XIII. TORINO, Sabato 23 Agosto 1879 Num. 232.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 . 9 . 4 50 . 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 . 1 . — 50 . — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 42 . 20 . 10 — . — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 23 AGOSTO 1879.

ITALIA

Ancora la riunione di Napoli.

La ragunata politica dei rappresentanti meridionali, tenuta in casa Catucci, continua a far le spese del giornalismo italiano. Naturalmente gli apprezzamenti sono diversi a seconda che diverso è il colore del giornale che ne parla.

Un buon principio di concordia politica vuolsi notare nel fatto che, sebbene la riunione fosse composta di deputati meridionali, i fogli liberali del settentrione hanno applaudito all'iniziativa per la ricostituzione del partito, senza far prova alcuna di velleità regionali. Quanto poi alle opposizioni ed alle accuse della Destra, che non ammette alcuna ricostituzione possibile della Sinistra, si capiscono; e dovrebbe anzi recar meraviglia che sulle diradate file dell'omai Vecchio partito si parlasse altrimenti.

Però il *Pungolo* di Napoli, tornando a parlare della riunione parlamentare ed alludendo appunto a ciò che ne dissero alcuni giornali di Destra, scrive:

« Niente di più facile a comprendersi di questi sforzi dei nostri onorevoli avversari a rampicarsi sui vetri per attenuare l'importanza del carattere e delle conclusioni a cui la riunione di Napoli è venuta.

« Essi, i quali hanno fabbricato tanti castelli in aria sulle conseguenze di certe evoluzioni, sono naturalmente un po' sconcertati dal vedere che la deputazione del Mezzogiorno, nella sua quasi totalità, rivendica la propria indipendenza, rimane nobilmente fedele a se stessa, e si mostra tanto repugnante da cotali trasformazioni quanto risoluta a mantenersi unita e concorde per attuare il programma della Sinistra.

« La manifestazione è stata troppo calorosa e solenne, perchè non abbia distrutte di molte lusinghe. — E si prevede che la seconda riunione avrà proporzioni tali che dissiperanno fino alle ultime illusioni di una parte della Destra, di trovare qui, con improvvisati connubi, una base d'immaginaria influenza.

« Dippiù — chi non vede che la concordia, l'unione di tutta la Sinistra significa approvazione della legge di riforma elettorale e di parecchie altre leggi capitali pel Paese — e quindi, elezioni fatte sotto una corrente di rinverdite speranze e di rinnovata fiducia verso il partito che tiene il potere dal 1876?

« Ecco ciò che si comprende e che duole, perchè significa lungo allontanamento ancora della Destra dal Governo. »

Le « illusioni della Destra » qui citate dal foglio liberale napoletano, vogliono evidentemente riferirsi al famoso *connubio*; e le sue parole significano chiaramente che a Napoli, più che tutto il resto, si è voluto fare una dimostrazione ostile al Nicotera, e metterlo quasi al bando della Sinistra meridionale. Di che è conferma il linguaggio sdegnoso, fracendo, acerbissimo del *Bersagliere* di ieri — da tutti rilevato.

Ma si riuscirà ad isolare il Nicotera in guisa che la sua esclusione dal partito non ne turbi la concordia e non sia causa per l'avvenire di più gravi divisioni fra i deputati del Mezzodì?

Per nostro conto facciamo voti che tutte le felici previsioni del *Pungolo* riguardo alla soda ricomposizione di un buon partito liberale, si avverino. È tempo che la Sinistra, smesse le gare personali, si getti una buona volta nel campo delle opere feconde, e compia verso il Paese il suo dovere. E se la riunione di Napoli potrà servire davvero di buon avviamento a questa desiderata ricomposizione, nel culto delle idee e de' principii, noi di buon grado l'accettiamo come un avvenimento di buon augurio per la libertà ed il progresso di tutti.

RIMBOSCHIMENTO.

Molto si è parlato e tuttavia si parla della necessità, ormai da tutti riconosciuta, di procedere al rimboschimento dei monti, che, abbandonati e fatti brulli per incuria o per malintesa speculazione, di gravissimi danni sono causa per l'igiene e per la coltivazione.

Su quest'importante argomento ci par degna di nota la seguente lettera che il *Corriere Mercantile* riceve da un suo corrispondente di Calabria, per le assennate considerazioni ch'essa contiene e sulle quali sarebbe per bene richiamare l'attenzione del Ministero d'agricoltura:

« A proposito della questione del rimboschimento, di cui pare voglia occuparsi il Ministero di agricoltura e commercio, chi scrive rimase sorpreso come in nessun Congresso agrario siasi mai fatto questione delle capre, vero flagello dei nostri monti e principale causa della loro rovina.

« Ognuno sa come la capra si nutra del germoglio di tutti gli arbusti e piante, e come il suo morso sia micidiale.

« Qui nelle Calabrie, dove si usa molto l'ozio, la pastorizia è numerosissima, e tutte le mandrie sono composte di capre, ognuna delle quali dà un profitto in media dal 25 a 30 centesimi di latte.

« Da tutte le parti non si veggono che monti nudi e scoscesi, perchè soggetti al pascolo continuo di numerosi branchi di capre. Qualche proprietario di fondi coltivati dà la caccia a detti animali col fucile, il quale gli serve come la coda all'asino per cacciare le mosche, tanta è la quantità delle capre.

« Conseguentemente ora si spera che sarà preso qualche provvedimento per evitare questo fuoco greco che devasta la campagna.

« Il Ministero pare abbia anche in animo di tentare il rimboschimento d'una zona di spiaggia a Fiumicino.

« Chi scrive fu per anni 7 sulle spiaggie della Toscana e del Lucchese dove trovavansi resti di macchie demaniali piantate di pini marittimi, che per lo addietro erano stata una magnificenza per la ricchezza di dette piante.

« Tosto che ne fu in possesso il nostro Governo, migliorata la posizione delle guardie forestali, si riteneva da tutti che le macchie sarebbero state conservate. Invece in pochi anni furono talmente distrutte che sembrano deserte; e ciò per opera delle stesse guardie che di notte tempo vendevano le migliori piante per un prezzo infimo. L'ispettore forestale arrivava una volta al mese, e l'unico suo scopo e gita era di arrivare sino al casino della guardia per dividersi le entrate straordinarie. E dire che il nostro Governo pagava alle guardie forestali L. 15 al mese pel fuoco onde non danneggiassero le macchie, le quali divennero come la foresta del Macbeth, movendosi verso i cantieri di costruzioni dove erano clandestinamente state vendute.

« Perciò si augura a questo Ministero di poter allevare quello che non si seppe per lo passato conservare. »

LA SARDEGNA E L'IMPOSTA FONDIARIA.

Sassari, 20 agosto 1879.

Egregio sig. Direttore,

Nel num. 203 del vostro pregiato giornale, 25-26 luglio scorso, riportavasi da una relazione parlamentare sul bilancio definitivo dell'entrata pel 1879, un prospetto dimostrativo delle devoluzioni di beni immobili al Demanio in tutti i compartimenti del Regno per imposte fondiarie non pagate nel breve periodo di sei anni, chè tanti ne corrono dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1878, con un risultato complessivo di num. 35,074 espropriazioni pel debito di L. 3,440,614 79.

Le brevi parole di commento aggiuntevi dal relatore sono abbastanza gravi; e molto eloquenti, giuste ed estese le considerazioni che il desolante argomento dettava alla redazione della Gazzetta.

Però a completare i criteri che ne emergono, acciocchè Governo e Parlamento possano meglio persuadersi della necessità di efficaci provvedimenti contro gli effetti economici e *fors'anco sociali* dallo stesso relatore temuti, io ritengo pregio dell'opera che persone più pratiche, mercè una profonda conoscenza delle singole regioni, rendano di pubblica ragione i loro studi sulla materia e manifestino le loro opinioni.

Concedendomi troppo meschino pubblicista, attesi quasi un mese che altri della Sardegna rivolgesse al giornalismo le sue considerazioni; ma ora vedendo che nessuno, ch'io mi sappia, volle compiere a tal ufficio, che reputo di buon cittadino, mi decido a spedirvi questa lettera.

Esaminando il citato prospetto desolante davvero, si desume che, mentre in tutto il continente italiano, con circa 23 milioni di abitanti, si operarono appena 8605 espropriazioni d'immobili per un debito d'imposta fondiaria di L. 935,304 01, la Sicilia, abitata da poco più di 2 milioni di persone, si ebbe 6392 devoluzioni per L. 523,895 59 d'imposta non pagata; e la spopolata Sardegna, che in una superficie territoriale quasi eguale alla Sicilia non raggiunge la cifra di 600 mila abitanti, dovette subire la espropriazione enorme di 20,077 immobili per essersi trovata nell'assoluta impossibilità di versare nelle casse dello Stato la vistosa somma di L. 1,976,815 86, cui ascendeva in sei anni il suo debito d'imposta e sovr'imposta fondiaria.

Ognuno vede che la continuazione di questo stato di cose ridurrebbe la Sardegna, in meno di mezzo secolo, a condizioni affatto eccezionali, avvegnachè tutte le proprietà fondiarie verrebbero assorbite dal Demanio, o quanto meno cadrebbero preda di pochissimi opulenti, creando un rovinoso squilibrio sociale.

Venne già nella vostra Gazzetta rilevata l'enormità della sproporzione delle subaste coatte di beni immobili fra il continente e le due isole, le quali subirono da sole per oltre 5 settimi il danno della rigorose disposizioni della legge sulle riscossioni delle imposte.

Questa sproporzione ha una causale comune fra la Sicilia e la Sardegna, quella cioè di trovarsi segregate dal gran continente europeo per effetto del mare che le circonda. Tale condizione è poi maggiormente aggravata per la Sardegna da vario altre cause che accennerò il più brevemente possibile.

La esiguità estrema della sua popolazione e la scarsissima affluenza di viaggiatori continentali generano un fatale deprezzamento in gran parte dei suoi prodotti agricoli che per loro natura non possono essere esportati fuori dell'isola e devono per conseguenza vendersi quasi per nulla alla scarsa consumazione locale e molte volte lasciarsi marcire sul terreno che li fertilizzò.

Qui nessuna di quelle grandi risorse derivanti dai viaggi e dimora dei principi, dal passaggio di ricchissime signorili famiglie provenienti da tutte le parti d'Europa, cui il nostro continente è unito per mezzo di tante reti ferroviarie. — In quest'isola ben raramente accade l'approdo ed il breve soggiorno di qualche squadra navale estera; e di bastimenti da guerra nazionali ne ancorano pochissimi e momentaneamente, ben lungi dal farvi stazione. — L'esercito vi è rappresentato da un numero sì scarso di militari da non raggiungere in tutta l'isola quel tanto che costituisca un solo reggimento di linea. — Qui giammai alcuno di quegli svariati Congressi che, nei loro movimenti e colla temporaria permanenza d'ogni maniera di viaggiatori, favoriscono lo sviluppo economico delle città continentali che li accolgono. — Qui veruna Mostra agricola, industriale od altro nazionali od universali; e quando le autorità locali ne decretano alcuna, sono lasciate alle insufficienti e quasi negative risorse dell'isola, perchè vano sarebbe sperare che il continente vi recasse il suo valido concorso.

La tradizionale ubertosità di questo suolo è incontrastabile, ma pure viene quasi neutralizzata dalla scarsezza delle braccia e dal piccolissimo numero degli agricoltori, il che non solo è causa di straordinaria spesa di mano d'opera pei terreni coltivati, ma impedisce altresì il dissodamento di moltissimi altri incolti, i quali riescirebbero a vera ricchezza nazionale se il Governo con ben regolate condizioni e con utili concessioni riescisse a convergere verso questa spopolata isola l'emigrazione di continentali che in vasta scala abbandonano l'Italia, andando altrove a subire la miseria ed a cimentare l'esistenza.

Pongo termine all'ingrata esposizione, sembrandomi che il sin qui detto basti a dimostrare l'eccezionalità delle condizioni economiche e sociali della Sardegna acciò *Governo e Parlamento si determinino a provvedere in omaggio al principio della giustizia distributiva e dell'uguaglianza dei carichi sanciti dallo Statuto*, come voi stesso avete inculcato opportunamente nel citato num. 203 della simpatica e benemerita vostra Gazzetta.

Che se sorgessero increduli o poco informati a tacciare di esagerazione questo mio scritto, io mi limiterò a pregarli di voler esaminare i prospetti che periodicamente si pubblicano sui prodotti delle diverse linee ferroviarie italiane, fermandosi ad osservare la rubrica delle Ferrovie sarde, e pongo pegno si ricrederanno da ogni incredulità.

Mi permetto ancora poche parole per segnalarvi il mezzo (a mio avviso unico) di evitare in avvenire i lamentati danni e gli effetti che lo stesso comm. relatore La Porta ne paventa.

Si avrà un bel fare, ma ancorchè il modo con cui sono conservati i catasti si rendesse uniforme, e, da imperfettissimo com'è, raggiungesse la perfezione, tuttavia a verun buon risultato approderebbe quegli che volesse mantenere uniformità ed uguaglianza fra le regioni continentali del Regno e le due isole nei contingenti da stabilirsi per concretare le varie quote dell'imposta fondiaria.

L'aliquota governativa ed i centesimi addizionali dovrebbero essere distinti da tre grandi categorie. La prima di un tasso più elevato per tutti i contribuenti continentali; la seconda più lieve per quelli della Sicilia; e la terza minore ancora pei contribuenti della Sardegna.

Si dovrebbero eziandio chiamare persone molto pratiche delle condizioni economiche ed agricole delle due isole nel seno di quella Commissione governativa e parlamentare, che l'onorevole Ministro delle finanze volesse incaricare dello studio di questa importantissima materia, se non come commissari deliberanti, almeno come membri consultivi.

Abbiatemi per

Vostro dev.mo
FRANCESCO BATTILANA.

DA ROMA.

Il Messia Cairoli — È aspettato dai giornalisti — È aspettato dai colleghi — Ministero lavoratore — L'on. Villa e la legge di pubblica sicurezza — Grimaldi — Videbimus infra.

(N.) — 21 agosto. — Cairoli sarà presto a Roma, e sia il benvenuto.

Tornerà domenica o al più tardi martedì.

Lo aspettano con la più viva impazienza i giornalisti e più specialmente i poveri corrispondenti, i quali di questi giorni che la politica fece non sanno dove battere la testa per racimolare di qua e di là qualche breve e vaga notizia. Infatti, non può dirsi nemmeno tollerabile questa nostra condizione di essere quasi esclusivamente ridotti ad annunziare la partenza o l'arrivo di un personaggio politico, a discutere l'esistenza della lettera A o della circolare B, a fare delle dissertazioni e dei commenti interminabili sui progetti di questo o quel Ministro.

Ben venga adunque questo nostro Messia!

***

Ma la venuta del Cairoli non è meno sollecitata dagli stessi suoi colleghi.

A parte la questione che urge di dare assetto completo al Ministero e trovar modo di collocare i due portafogli vacanti della marina e del commercio — tanto più che il Bonelli non fa che dichiarare ch'egli non la può durare a lungo in questa sua reggenza della marina — c'è quella non meno grave ed importante di concretare definitivamente il piano delle riforme escogitate dal Villa, dal Grimaldi e dal Varè. Taccio del Perez, che anch'esso ci ha in pronto le sue brave proposte e propostine.

***

Non si può dire veramente che gli onorevoli Ministri dell'interno, delle finanze e della grazia e giustizia siano restati oziosi in questo breve spazio di tempo decorso sono al potere. Intanto questo è certo che, se gli atti corrisponderanno alle buone intenzioni, il presente Ministero meriterà degnamente il nome di Ministero *lavoratore*, e si distinguerà da quello cessato che fu detto *ferroviario*, dopo che un Tizio ebbe la sublime idea di chiamarlo a questa maniera in un brindisi fatto a Tivoli per l'inaugurazione del tramvia a vapore.

***

Il nuovo progetto di riforma alla legge di pubblica sicurezza che l'on. Villa sta elaborando, comunque non privo di certi difetti e di lacune, non può non incontrare la viva approvazione di quanti s'interessano al buon andamento delle cose nostre. La legge di pubblica sicurezza, tal com'è al presente, non va, non può andare. E la riforma nel personale della medesima anch'essa deve farsi e proprio radicale.

***

A questo proposito m'è grato commentare che i vostri assennati articoli sulla questione hanno fatto qui a Roma il migliore effetto. Credo anzi di sapere che l'on. Villa ne terrà il massimo conto.

È questo della pubblica sicurezza un argomento della più grande attualità, del quale molti uomini politici hanno sempre promesso di occuparsi — e n'avevano le migliori intenzioni. Non ebbero però mai il coraggio di affrontarlo quando veramente si trattò di venire al buono.

***

L'on. Grimaldi da parte sua va studiando alacremente le gravi quistioni che incombono sul suo Ministero.

Anch'esso ha i migliori intendimenti, l'energia e la forza di mandarli ad effetto. Praticamente poi molte delle sue idee sono buone. Ma, ripeto, è questione di attendere qualche giorno. La presenza del Cairoli è necessaria a questo scopo. Potremo allora giudicar meglio di tutto e di tutti.

Intanto è scongiurata quella spada di Damocle che pesava sul capo dei poveri fabbricanti di fiammiferi; e alla tassa su questo ramo di industria, uno dei pochi che fioriscono veramente in Italia, non ci si pensa più, se anche è vero che ci si sia pensato un momento.

DA RECOARO.

Poco da dire — Forestieri che vanno e forestieri che vengono — Le gite di S. M. — Un pranzo alla villa Tonello — L'arrivo del conte Panissera — Uno strano onore reso al Principino di Napoli.

(B...ARDO) — 10 agosto 1879. — Gran bel soggiorno questo! e sopratutto placido e tranquillo per un corrispondente che non ami o non creda suo debito ficcare il suo naso ed il suo occhio curioso proprio per ogni dove, perfino nelle cose inconcludenti. Se non ci trovassi il mio tornaconto a fermarmi qui in questa semi-vacanza, dovrei dire al mio signor Direttore di mandarmi altrove, salvochè si rassegni a dei lunghi silenzi per parte mia, o mi permetta (cosa improbabile) di fare quello che fanno certi miei colleghi: inventare, cioè, notizie ad effetto, esagerare o travisare fatti semplicissimi, gonfiar nuvole insomma.

Dico davvero che uno dei graditi passatempi per i nostri villeggianti, se così posso chiamarli, sta nel leggere le corrispondenze di qui ad alcuni giornali, e nell'ammirare la sbrigliata fantasia che le ha dettate, pur di scrivere qualche cosa. Dopo di aver riso assai per le più o meno spiritose panzane intrepidamente spacciate, tutti conchiudono per dire che le acque delle regie fonti non sono troppo convenienti ai giornalisti, giacchè il gas acido-carbonico in esse contenuto pare che dia al cervello di taluni di loro.

***

L'andirivieni dei forestieri continua ancora, benchè si sia presso agli sgoccioli della stagione propizia; in questi ultimi otto o dieci giorni la nostra società si è quasi interamente rinnovellata, e se per il numero abbiamo forse una leggera decrescenza, per la qualità ci ha guadagnato il mondo elegante, e specialmente la più bella metà del genere umano. Nel sesso forte peraltro posso notare uomini politici come il Bertani, che però vi fece brevissima dimora senza un rincrudimento di suo male precedente, il Righi e l'Arrigossi; uomini illustri come il conte Andrea Maffei e il comm. maestro Pedrotti.

***

La Regina ed il Principe di Napoli, quasi sempre separatamente, continuano le loro gite nei dintorni, ora volgendo alle cime dei monti circostanti, ora ai recessi ameni e pittoreschi delle valli.

Non occorre ripetervi che i somarelli continuano a fornire il modo di locomozione, salvo i giorni festivi, nei quali si vedono a comparire le carrozze a quattro cavalli e le livree rosse: in detti giorni la meta della passeggiata è quasi sempre la simpatica cittadina di Valdagno, che trovasi a dieci chilometri da Recoaro.

Del rimanente S. M. la Regina continua nel giusto proposito di menar vita tranquilla e ritirata, senza ricevimenti che le ricordino importunamente, in questi pochi giorni di riposo, il peso della sua regale corona. Una sol volta fecesi un'eccezione, e fu domenica l'altra. In detto giorno alla Villa della Regina ebbe luogo un pranzo, a cui, oltre alle dame e gentiluomini del seguito di S. M., intervennero: il sindaco di Recoaro cav. dottor Trettenero, il R. medico commissario cav. Chiminelli, il maggiore Saggini medico direttore dello Stabilimento sanitario militare, il maggior generale Mezzacapo, un tenente-colonnello di cui non ricordo il nome, il capitano comandante il distaccamento del 34° di fanteria di stanza a Recoaro, il tenente dei carabinieri pure di Recoaro, il tenente dei carabinieri comandante la luogotenenza di Schio, e per ultimo il conte Almerico Da-Schio.

S. M. la Regina aveva a destra il generale Mezzacapo ed a sinistra il Sindaco.

***

Due sere fa in Recoaro eravi una maggior agitazione, e una curiosità e aspettazione insolita. Nella giornata era stata veduta uscire dal paese, dirigendosi alla stazione di Tavernelle, una carrozza chiusa colla livrea di Corte, seguita da due carabinieri a cavallo. Sopra di ciò s'erano fabbricate non poche congetture, e le più generali erano addirittura che nella sera dovesse giungere il Re; qualcuno meno fantastico metteva innanzi soltanto il simpatico nome del ministro Cairoli.

Poco prima delle otto ecco ritornare la carrozza, fattasi scoperta, coi relativi carabinieri..... A pochi passi la mezza oscurità lasciava scorgere che dentro eravi un uomo, ed in quel signore ravvisavasi... il conte Marcello Panissera di Veglio, prefetto di palazzo.

***

Nella precedente lettera ho accennato alla ingenuità dei conduttori di somarelli; ingenuità vera, ma che presta il fianco ad essere

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 44.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA (1812)

XLIII.

Mia cara figliuola,

Finchè io vissi, uno spaventoso giuramento estortomi colla violenza e colle più fiere minaccie suggellò le mie labbra: quando questa carta verrà sotto i tuoi occhi, io non sarò più, e la mia voce suonerà allora dalla tomba a palesarti il vero, a svelarti il segreto che avvolge la tua giovinezza.

Tu non sei figliuola del conte, nè della contessa Dolgorow. Tu avevi tre anni, quando, essendo morta tua madre, in Germania tua patria, essi ti presero e stabilirono di tenerti in luogo di figlia, e lasciar ignorare a tutti al mondo che tu non fossi tale.

Eccoti il come e il perchè.

Il fu principe Oshalskoi, zio materno della contessa Dolgorow, lasciando tutte le sue immense sostanze al giovanetto figliuolo di suo fratello, gli poneva per condizione che sposasse poi la figliuola dei Dolgorow, che allora aveva solamente tre anni, e pagasse dal tempo delle nozze in poi una vistosa pensione ai genitori di lei: che se la fanciulla venisse a mancar prima o il matrimonio non avesse potuto aver luogo altrimenti per colpa dei parenti della ragazza, il principe si godesse incontrastato tutta l'eredità, come se per contro il principe medesimo si rifiutasse di stringere quel maritaggio, la metà delle sostanze a lui lasciate passasse in potere dei Dolgorow.

Non andò guari che questi ultimi dovettero seriamente spaventarsi per la salute della loro piccola Feodorowna, la quale, caduta in un misero languore, minacciava doversi fra non molto estinguere. Furono chiamati i più abili medici, e ciò in segreto, perchè i tutori del principe Oshalskoi, allora in minore età, non sospettassero di nulla; e quasi tutti s'accordarono nel dire che il clima della Russia era troppo aspro per quella debole creaturina, e che conveniva farle passare un poco d'anni, o almanco le stagioni più fredde in paesi più temperati. Il conte che, quantunque militare, aveva già appartenuto alla diplomazia ed era in buonissime relazioni collo tzar, si fece dare una missione nell'Europa occidentale e con tutta la famiglia partì per la Germania. Io, nutrice di Feodorowna, seguivo naturalmente la piccina. Ma giunti ad una città che si chiama Pyrmont, dovemmo fermarci, perchè lo stato della bambina erasi assai aggravato.

In quella città di mitissimo clima e di ameno soggiorno, si fece conoscenza con una giovane vedova, la quale, inferma anch'essa per grandissimi dispiaceri sofferti, era colà venuta per curare la sua salute. Essa aveva due figli, un maschio di circa sette anni e una bambina di poco più giovane di Feodorowna. Il suo nome era Luisa Waldheim, e suo marito era stato un ufficiale, ucciso da un fatalissimo duello. Il caso aveva avvicinato i bambini della povera vedova alla figliuola del ricco e potente generale, e quest'ultima dalla compagnia dei primi prendeva tanto sollievo, che il padre e la madre cominciarono per insistere presso la madre loro affine di averli seco il più sovente, e poi, appreso che la infelice versava in poco prospere condizioni di fortuna, le proposero e le fecero accettare di venire in casa addirittura come donna di compagnia, coi suoi figli s'intende.

Lasciammo Pyrmont poco dopo e ci avviammo verso l'Italia. Le due inferme, la vedova e la piccina, parevano migliorate di molto; ma pur troppo, giunti a un villaggio nella Foresta Nera, del quale non ricordo il nome, la prima ricaddo, e in breve morì. Il conte e la contessa avevano seguitato il viaggio colla figliuola, e io era rimasta presso la morente ad assisterla; avevo avuto ordine di tenere informati i padroni delle notizie di quell'infelice e di aspettare le ulteriori istruzioni in ogni caso che accadesse. La povera signora Waldheim mi morì proprio nelle braccia, e a me, a cui aveva posto fiducia ed affetto, raccomandò caldamente i suoi due figliuolini che lasciava orfani in così tenera età; mi consegnò tutti quei pochi oggetti che le appartenevano e voleva a voi tramandati, fra cui i due ritratti di lei e di suo marito e i due anelli identici che alle nozze s'erano scambiati essa e l'uomo che aveva sposato.

In quella venne un messo apposito dal conte coll'ordine di raggiungerlo subito, lui e la moglie, in un luogo dove quel messo m'avrebbe condotta, portando meco i due orfani della povera signora tedesca. Raggiunsi i padroni in una casa solitaria, non molto lontano da Friburgo, nella Svizzera. Erano là soli, serviti da una ragazza del paese, avendo mandati innanzi i due domestici tedeschi che allora avevamo con noi. Mi trascinarono tosto in una stanza appartata e là mi mostrarono un doloroso spettacolo. La povera Feodorowna giaceva morta già da ventiquattr'ore.

Era da un po' di tempo che i padroni avevano vista impossibile la guarigione della loro figliuola e avevano concepito e accarezzato un audace disegno che ora vedevano possibile il metterejn pratica e avevano tutto preparato per far riuscire. Si trattava sostituire alla morta bambina quella della signora Waldheim. Feodorowna, nessuno l'aveva vista morire; tutte le altre persone della servitù sarebbero congedate; rimanevo io sola cui mettevano a parte del segreto e che avrei potuto svelarlo, e su me avevano calcolato invece che sarei stata efficace loro aiutatrice e complice.

Mi dissero quanto aspettavano da me; ripugnavo assai a tale falsità, ma mi fecero le più fiere minaccie. Se io rifiutava, se io non giurava sull'ostia consacrata di mantenere il più assoluto silenzio, se lo cotale giuramento avessi infranto mai, il conte mi minacciava di tutta la sua collera su me e sui miei fratelli, chè tutti eravamo suoi servi e cui con una sola parola egli poteva precipitare nella più dura servitù. Questa minaccia era terribile. Grazie alla generosità del vecchio conte, il padre dell'attuale, i miei fratelli erano già diventati ricchi mercanti a Mosca; ma nè il vecchio, nè tanto meno il nuovo conte, di carattere men buono, avevano mai voluto dar loro lettere di emancipazione; e io quindi sapeva che tutti eravamo in balìa del padrone, e che ad una crudelissima sorte egli ci avrebbe potuti condannare. Considerai di più che a quella poverina di orfana si sarebbe assicurata una vita agiata e probabilmente felice, e non feci più altra obbiezione, fuor quella della sorte che si preparava al figliuolo maschio della signora Waldheim, il quale ben supponevo che si sarebbe voluto separare dalla sorellina. Il conte giurò e spergiurò che avrebbe largamente provveduto all'avvenire di quel bambino: — e io diedi il voluto giuramento.

Al punto in cui i due bambini dovettero esser disgiunti, il conte prendendo seco il piccolo Bernardo per condurlo in un collegio dove lo voleva collocare, io trassi in disparte il bambino, il quale ne' suoi sette anni aveva una precoce intelligenza e gli diedi uno dei due anelli nuziali lasciati dalla madre, anelli affatto identici, se non che avevano diverse le due lettere impressevi su, che erano le iniziali dei rispettivi nomi degli sposi, e gli dissi:

— Quest'anello conservalo sempre. Chi sa che in avvenire non ti serva a rintracciare la tua sorellina che ora devi lasciare!

L'altro anello lo conservai e lo diedi a te... poichè tu hai capito a quest'ora che sei tu la figliuola della signora Waldheim... lo diedi a te, quando fosti abbastanza grandicella...

(Qui Feodorowna — la continueremo a chiamar così — interruppe la lettera e guardò commossa l'anellino che portava sempre tra le dita.

— Qual fortuna! — esclamò fra sè, — che al passaggio della Vistola quel soldato tedesco si sia sbagliato e m'abbia restituito di nuovo il mio!

Baciò quell'anellino con quasi religiosa compunzione e riprese la lettura.)

Di tuo fratello, cara figliuola, io non seppi mai più notizie. Una sola volta osai farne domanda, al generale, ma egli mi rispose e con così fiero cipiglio che mi fece tremare:

— Vi ho detto che avrei provveduto alla sorte di lui convenientemente, e quando un Dolgorow dice una cosa, la è cosa fatta.

Non ebbi mai più il coraggio di toccare questo argomento.

Te, cara fanciulla, amorevole, buona, bella come sei venuta, amai come avrei amata la vera Feodorowna, amai come se t'avessi proprio nutrita col mio latte, come se tu fossi figlia mia.

Accrescendosi gli anni della mia vita, mi crebbe nel cuore il rimorso di quello che avevo fatto. Ora, vicina ormai alla mia fine, mentre tu sei tanto lontana da me e piango al pensiero che non ti rivedrò più, la mia mi sembra una grave, terribile colpa; ora mio stretto dovere mi pare quello di non lasciarti più ignorare la verità. Ma finora sapevo pur troppo che svelar questa era perdere inutilmente me, le povere famiglie de' miei fratelli innocenti e te stessa. Tu sei stata educata a prendere il tuo posto fra i ricchi e i nobili; tu hai acquistato le prerogative di essere nata libera in questo paese di schiavi. O mia cara! queste prerogative sono infinitamente grandi. Se tu avessi imparato il segreto della tua nascita troppo presto, ciò avrebbe potuto mettere in pericolo codesti vantaggi: se una imprudente rivelazione avesse reso impossibile il tuo matrimonio col principe, povera me e povera te! Perciò determinai che la cosa non ti fosse nota che quando, pel tuo matrimonio con un libero, con un gentiluomo russo, tu avessi assicurata ad ogni modo la tua condizione nella società.

Io ho confessato tutto al buon padre Gregorio, il quale mi confortò e sollevò il peso che opprimeva il mio cuore: a lui confido questa carta e lascio nel suo arbitrio o di distrurla o di consegnartela dopo il matrimonio, o quando crederà meglio.

Ma quello di cui ti prego, si è quando tu abbia conosciuto il fatale segreto, di fare in modo che non vadano oppressi o perduti i miei poveri congiunti. Pensa che il conte si vendicherebbe terribilmente su di loro, e quest'idea mi spaventa, ora che ti scrivo, con indicibile angoscia; se fosse un fatto poi, mi turberebbe anche nel mio sepolcro.

Ora addio, addio per sempre, mia cara fanciulla. Perdonami, qualunque sia il male che te ne venga per causa mia, perdonami per quell'amore ch'io ho sempre avuto per te. Possa tu esser felice sulla terra, come sei buona e bella, e non conoscere gli spasimi che ha sofferto e le lagrime che ha versato la tua fedele

ROSUZA.

(Continua).

scambiata per umor satirico. Sopra di ciò devo aggiungere oggi un'altra storiella autentica ed abbastanza comica.

Pochi giorni or sono mi recava alla fonte Giuliana cavalcando brillantemente anch'io il somarello; il mio conduttore fra una legnata e l'altra sulle parti settentrionali della povera bestia andava gridando: *U-u-u-i Napoli! avanti! su!*

— Dimmi un po', gli chiesi, si chiama Napoli il tuo somaro?

— *Sior sì. Eh! che bel nome!*

— Bravo, proprio pomposo, magnifico; dunque: Napoli avanti!

Il giorno dopo con un amico feci un'altra simile passeggiatina, ed ecco che io sento nuovamente gridar: *Napoli, avanti!* all'asino dell'amico, e subito dopo lo stesso grido pel mio.

— Ma i vostri somari, dico all'asinaio, si chiamano tutti Napoli?

— *Sior no, cioè sior sì.*

— Spiegati chiaro.

— *Ecco..... vedela; una volta ogni mussro (asino) el gaveva un nome suo proprio, ma adesso nu' altri mussatori semo andadi d'accordo de meterghe nome Napoli a tutti i mussi, in onor della visita che el Principin de Napoli l'ha fato a Recoaro.*

Non vi sembra una gratitudine un po' singolare? Siccome per altro simile atto di devota riconoscenza è affatto coscienzioso, conviene accettarlo come valuta legale e buona. Il mondo va preso come è!

DA VERONA

Il saggio accademico di pronuncia dato da sordo-muti veronesi.

(C. P.) — 21 agosto 1879. — Giorni sono dal direttore di questo Istituto per l'educazione dei sordo-muti ricevere un gentile invito per intervenire al saggio accademico di pronuncia che gli allievi del Convitto avrebbero dato; accettai di gran cuore, e questa mane mi recai all'Istituto, assistei al saggio, ed ecco che ve ne do una minuta relazione.

Il saggio si diede nella modesta chiesa dell'Istituto e vi intervennero il consigliere delegato pel prefetto assente, il cardinale vescovo di Canossa, l'assessore municipale cav. Gemma, il consigliere di prefettura cav. Franceschini, il provveditore agli studi, il direttore delle scuole comunali, molti sacerdoti, molte signore della nostra aristocrazia, e moltissimi invitati, tanto che la chiesa era piena zeppa.

L'altar maggiore era convertito in un bel palco elegantemente allestito, al quale si accedeva dal coro della chiesa.

Alle 10 e 20 minuti vennero le Autorità e presero posto al suono della Marcia Reale.

Circondato da 16 allievi sordo-muti, il direttore dell'Istituto, l'egregio ab. Giulio Giosi, lesse una bellissima memoria, che venne anche stampata, nella quale con sodi e chiari argomenti addimostrò la necessità dell'istruzione dei sordo-muti, il diritto che hanno questi disgraziati alla tutela della società e dello Stato e la gravità della loro sventura. Ricordò quindi i vari metodi d'insegnamento adoperati dai vari illustri cittadini, che la loro vita sacrificarono per l'istruzione ed educazione del sordo-muto, cioè il gesto, il gesto colla parola, la parola soltanto col mezzo della parola. Qui con calore rammentò come l'ab. Provolo, fondatore dell'Istituto di Verona, fosse il primo ad introdurre nell'istruzione dei sordo-muti il metodo della parola.

Ed ora in tutti gli Istituti non si fa uso che del metodo della parola, metodo che dà i più meravigliosi risultati.

Al defunto ab. Provolo adunque un tributo di amore, a lui che primo e coraggioso spiegava la bandiera del nuovo metodo, che doveva meravigliare, giacchè portava la vera rigenerazione dei sordo-muti; e ciò avveniva quando l'Epée, il Sicard in Francia e l'Assarotti in Italia facevano di sè parlare l'Europa. Per cui doppio valore, doppia costanza nel Provolo, perchè egli, introducendo un nuovo metodo, si metteva in lotta con l'opinione universale, che negava ai sordo-muti la possibilità del linguaggio articolato.

L'ab. Giosi tessè quindi la storia del progresso di questo metodo finchè trionfò e conchiuse il suo dire facendo voti perchè Verona avesse a mano i duecentocinquanta sordo-muti che conta la sua provincia.

⁂

Il discorso del direttore venne più volte interrotto da vive approvazioni, ed alla fine fu assai e lungamente applaudito.

Il direttore quindi rivolgendosi agli allievi encomia la loro diligenza e loro accenna le prossime vacanze autunnali come compenso alle loro fatiche. *Grazie, evviva l'autunno!* gridarono in coro gli allievi e si ritirarono. La banda musicale suonò un pezzo d'opera, poi uscirono 4 allievi ad annunziare il saggio. Questo annuncio venne fatto a domanda e risposta fra loro stessi, senza l'aiuto della persona del direttore.

I detti sordo-muti espressero tutte le cose che pronunziarono con sentimento, con forza e marcando per bene le parole e le sillabe, parlando insomma come farebbe un fanciullo delle scuole comunali.

Questo metodo della parola colla parola soltanto è un vero incanto ed entusiasma facendo battere il cuore della più viva commozione.

Il povero sordo-muto con questo mezzo è istruito a leggere sul labbro altrui e quindi a rispondere col mezzo della lingua, non più col gesto, che venne affatto abbandonato nell'istruzione.

E dire che questi allievi sono soli due anni che studiano, e non hanno che 7 od 8 anni al più! È un vero miracolo!

⁂

Ritorno al saggio. Eccoci al *tema del saggio*, e perchè tutto proceda in regola, uno fra gli allievi siede ad un tavolo e fa da maestro, ed incomincia col rivolgere agli altri queste parole con pronunzia chiara e ben articolata: « Mi rincresce ritardarvi l'autunno: ma un ordine del signor direttore mi costringe richiamarvi alla scuola. » — « Per qual motivo? » chiede un altro, ecc., di questo passo, finchè venuti alla seconda parte, sull'accenno al metodo del Provolo e del merito alla riconoscenza che questi si è acquistato, un allievo, il Filippozzi, recitò con somma chiarezza tutta la seguente istoria, dando al suo dire forza di sentimento e calore di espressione, facendo insomma capire che egli intendeva benissimo quello che diceva.

Ed ecco come raccontò il giovinetto sordomuto alla domanda rivoltagli dal finto maestro: se cioè in Italia non vi erano al tempo del Provolo altri Istituti rinomati e celebri istitutori:

« *Filippozzi.* Sissignore. A qual tempo l'Italia, sempre cultrice e madre di scienze ed arti, contava parecchi Istituti e celebri istitutori: l'Assarotti in Genova, il Buffetti a Livorno, il Marcucci a Pisa, il Bracco a Torino, il vivente e non mai encomiato abbastanza Tommaso Pendola delle S. P. in Siena, facevano nell'arte prodigi. Ma quanto alla parola, Verona, col suo Provolo, può dirsi la culla, in Italia, del metodo fonico, di quel metodo, che presentemente e dai più valenti maestri, e dallo stesso patrio Governo, si vuole meritamente ad ogni altro anteposto ed esclusivamente applicato. Nè gridi all'esagerazione; parlano in favore del nostro Provolo le effemeridi di quel tempo; parlano i suoi scritti, già conosciuti per le stampe e giudicati dai periti nell'arte, cracoli di pratica istituzione; parlano i documenti storici dettati dal fiore degli istitutori italiani, che con imparzialità degna del loro ingegno e dell'amore agli sventurati sordomuti, lo designano pel primo che generalizzasse nella scuola, con metodo suo proprio, il mezzo della parola. Peccato che breve ne fosse la vita! In soli otto anni però riuscì a fondare un Istituto, il quale, se nelle vicende dei tempi si mostrò quasi spento, vive però, e della sua vita vi presenta la prova nei qui presenti suoi alunni e nei suoi istitutori, che, abilitati dal Governo stesso a siffatto insegnamento, godono di poter far rivivere tra i loro concittadini quell'anima grande che i sordo-muto veronesi saluteranno sempre come loro redentore e loro padre. »

Il pubblico accolse il dire del sordo-muto con uno scoppio di applausi. A questo punto vidi l'assessore Gemma levarsi e stringere la mano al direttore dell'Istituto.

Gli allievi poi recitarono delle poesie e deposero sul busto dell'abate Provolo una corona di fiori in segno di riconoscenza e di affetto; s'inginocchiarono quindi e fecero tutti insieme una preghiera, che valse a far piangere molti degli intervenuti.

Il sordo-muto Locatelli nel solo e fece un ringraziamento al pubblico che si chiudeva così: « Ma siavi ognor presente — Che i tapinelli muti — Saranno sempre bruti — Senza la carità. »

L'altro allievo, il Filippozzi, venne per lui a ricordare con calde parole quanto i sordomuti abbiano bisogno della carità cittadina, e quando disse come di 24,000 sordomuti che sono in Italia solo 4000 vengano istruiti, un fremito di raccapriccio corse per l'uditorio. Poveri disgraziati!

Quello poi che meravigliò furono gli esercizi ginnastici che gli allievi eseguirono con puntualità, appunto come i bambini delle nostre scuole e dei nostri asili, e tutto ciò senza un gesto, al solo comando verbale di un apposito istruttore.

Alle 12 il saggio era terminato, e tutti si ritrassero commossi, e credo anche col desiderio che l'Istituto dei sordo-muti avesse a venire dalla società e dal Governo sostenuto e sorretto, acciò possa accogliere maggior numero di allievi. E questo pure è il mio voto.

Parecchie persone, fra le quali gentilissime signore, nell'uscire vollero salutare i piccoli allievi e tutti meravigliarono nel vedere come, alle loro domande, questi sventurati rispondessero con tutta franchezza e con intelligenza.

⁂

Ed ora vi darò alcuni cenni storici su questo Istituto.

Sorse egli per opera dell'abate Provolo nel 1858 e tutto con mezzi privati, e qui devo ricordare l'abate Pietro Carnesali che all'Istituto donava tutto il suo avere. All'abate Provolo successe il Maestrelli, ed a questi l'attuale direttore Giulio Giosi, che con tanta passione, tanta anima e tanto coraggio si spinse innanzi.

Infatti sotto la sua direzione alcuni suoi compagni compierono presso l'Istituto di Siena un regolare corso di studi per l'istruzione dei sordo-muti, tanto da subire un esame da apposita Commissione e riportarne il diploma governativo di insegnanti pubblici.

L'Istituto ora vive di rendite proprie, ed accoglie i sordo-muti della provincia e delle limitrofe, ma deve limitarsi nel numero, giacchè le rendite non sono molte, e per lo più gli allievi sono miserabili. Ecco quindi la necessità che Stato, Provincia, Municipio e privati, nel mentre con tanto slancio di carità e di amor fraterno concorrono a sorreggono tante istituzioni di beneficenza, come gli asili Agostiniani, i giardini Froebeliani, l'Istituto degli artigianelli, gli Ospizi marini, non si dimentichino dell'Istituto dei sordo-muti, e per l'avvenire abbiano a spezzare anche con questo il pane della pubblica beneficenza. Il sordo-muto come l'orfano, e forse più di lui, ha diritto al pubblico sostegno, alla carità pubblica. Sarei ben contento che queste mie povere parole trovassero eco generoso e così nel venturo anno potessi vedere raddoppiato il numero dei sordo-muti rigenerati dall'istruzione e dall'educazione.

DA CASALE

Fiera d'agosto — Feste — Corse all'Ippodromo.

(Manicocio). — 20 *agosto*. — A Casale quando ci si mettono di buona voglia, sanno fare le cose loro per benino, e lo provano le feste fatte in occasione della fiera d'agosto, che finirono l'altro ieri. Questa fiera, a quanto mi dissero, fu da poco stabilita nella prima metà di agosto, ond'è che la Società dei Commercianti Casalesi, per chiamar gente, volle inaugurarla con una settimana (scusate se vi par poco) di feste.

Ma a quest'ora anche i Casalesi saranno persuasi che una settimana è veramente troppo.

Inconvenienti, per tanto facili in occasione di molta frequenza di gente, disordini, nessuno.

Consistettero le feste in tiri ai piccioni, ai quali non mancò il concorso di abili tiratori di Casale come delle città vicine; mi sono sfuggiti i nomi dei vincitori dei premi e delle gare per trascriverli; oltre ai tiri vi furono vari giuochi al pallone; è noto, quindi non è mestieri ch'io il ripeta, che la gioventù casalese ama esercitarsi con costante amore in questa palestra. Soprattutto poi ebbero esito splendido, vuoi per i risultati, vuoi per il concorso di affollato pubblico, le corse all'Ippodromo. Nel giorno di giovedì 14 fuvvi la corsa dei cavalli, e venerdì quella dei sediòli a partita obbligata. Nella prima riportò la palma della vittoria la *Guglielmina*, del conte Larderel di Pisa.

La giornata di venerdì fu poi ancora più brillante della precedente.

Vandalo ed il bruno *Falcone*, abilmente guidati, si contesero palmo a palmo il terreno, finchè più fortunato *Vandalo* superò primo la meta.

. . . . . *fervidis evitata rotis* ed ottenne il premio.

Infine, ieri estrazione dei numeri di una lotteria di beneficenza, i cui premi sono veramente considerevoli per il valore loro.

E faccio punto, con un sincero elogio alla solerzia della Società dei Commercianti di Casale e del Comitato direttivo delle feste, i quali pensarono a tutto e a tutti, e per tutto ebbero provvide misure. Peccato che non abbiano anche pensato a far parere meno lunghe le serate ai numerosi forastieri con qualche divertimento, di cui, sia detto con buona venia loro, si sentiva veramente bisogno. Ma è destino che di cose perfette a questo mondo non ci abbiano ad essere, e Casale è pure di questo mondo; quindi non colpa, o tale cui facile è la scusa.

DAL PIEMONTE

Bibbiena. — (X.) — 20 agosto. — Ieri, 19 agosto, si spense in questo paese il notaio Dancelo Giuseppe, d'anni 51, lasciando dietro di sè generale compianto per le rare doti di mente e di cuore, per la esemplare rettitudine d'animo, e per i molti e segnalati servizi resi al pubblico dalla sua instancabile operosità. Resse per 18 anni consecutivi l'ufficio di giudice conciliatore; prestò indefesso l'opera sua ne' Consigli del Comune, e coprì con grand'amore molte cariche di beneficenza. Il nome suo, venerato e benedetto da tutti, non si cancellerà così presto nella memoria di questi abitanti.

Poirino, 20 agosto. — Veniva ieri inaugurato in forma solenne un busto al benemerito cav. Emanuele Amaretti, il quale, lui vivente, istituiva un Asilo pei bambini ed una scuola elementare femminile nel suo paese natio, spendendo nel solo grandioso fabbricato oltre a L. 100,000, e lasciando poscia in eredità, a continuazione della benefica istituzione, un'annua rendita di L. 14,000.

Parlarono applauditi l'amico e coadiutore dall'estinto D. Pipino, il sindaco cav. Panizza, il cav. dott. Oddenini ed il senatore comm. Barbaroux, tutti levando a cielo la benemerenza del cav. Amaretti verso la sua terra natale, ed esternando la giusta speranza che la memoria del benefattore insigne viva sempre nel cuore della buona popolazione poirinese.

ESTERO

DALL'AUSTRIA

Il nuovo Ministero — Camarilla — Andrassy va o non va? — Abboccamento suo coll'Imperatore — Viaggio dell'arciduca Alberto al Sinai — Grandi manovre.

(R.) — 21 agosto. — Dall'ultima mia lettera è già trascorsa una intera settimana, ma la situazione d'allora non si è punto cambiata.

Come, mi direte, è il nuovo Ministero?

Certo, abbiamo un nuovo Ministero, ma che cosa ci reca? Inutili esperimenti, credetelo pure.

Noi giornali italiani tanto del Regno quanto delle nostre provincie marittime si trovano talvolta trattate le presenti questioni politiche con un invidiabile ottimismo; la *Perseveranza*, p. e., trova che il Taaffe s'è ispirato ad un sentimento patriottico, cercando la cooperazione di tutte le nazionalità dell'Impero allo svolgimento della cosa pubblica, e che è principio di sana politica rendere la pace alle popolazioni austriache tanto abbattute da incessanti e vicendevoli discordie e dall'arroganza tedesca.

A me certo non si potrà imputare troppa tenerezza per l'attuale stato di cose, ma credo, che sia il caso di ricordare il detto: Fra due mali c'ha sempre a scegliere il minore.

Difatti, se il Taaffe e tutta la X che si chiamò a far parte del suo Ministero avessero seriamente l'intenzione di togliere i vecchi rancori, iniziando un'èra di pace e di benessere, mediante saggie misure amministrative, moderazione e serenità d'animo nell'applicarle, l'Austria avrebbe tutto il diritto a congratularsi della buona sorte toccatale, ma invece buon per noi se la cosa non andrà a finir male!

Il Taaffe è l'antesignano di quella camarilla che qui nell'Austria ebbe in mano le fila o, quando non le aveva, cercò sempre ogni via per averle.

La politica di questa *clique* si riassume tutta in poche parole: Reazione e una buona armata!

Questa sarà la mira a cui tenderà il nuovo Ministero, e i mezzi per giungervi il Taaffe li troverà, andatene certi.

Tutto il resto: diritti nazionali, rispetto delle leggi fondamentali e tutte quelle parole d'ordine che giuocano a mosca cieca su per i giornali officiosi, son gioie false, poste in mostra affinchè brillino ed abbaglino gli ingenui!

Già s'è visto a quai risultamenti si riesca con questi esperimenti cosidetti nazionali!

Anche l'Hohenwart aveva cominciato così, e, se gli fossero bastate le forze, la costituzione se ne sarebbe ita.

Ora s'accarezzano gli Slavi, per arrivar meglio allo scopo, e non già perchè lassù « dove si puote ciò che si vuole » si voglia conceder loro dei diritti che non posseggono. Gli Slavi voteranno i milioni necessari a far la passeggiata di Salonicco ed in ricompensa avranno un paio di Eccellenze ai Ministeri!

I Tedeschi, che di avventure non ne vogliono sapere, perchè in fin dei fini sono essi che debbono pagarle, i Tedeschi son messi in disparte — e a ciò si riduce di fatto tutta la cosa.

Non si tratta nè di ampliamento di diritti nazionali, nè d'altre concessioni, ma semplicemente di proseguire nella politica orientale. Chè se veramente si volesse rendere omaggio alle legittime aspirazioni delle nazioni austriache, e' non sarebbe mestieri crear nuove leggi: basterebbe che i ministri dessero il buon esempio nel rispetto delle leggi fondamentali, che sono buone quanto si vuole!

Ma nell'Austria « le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Le pubbliche istituzioni sono un'ironia, regna l'arbitrio raddolcito da formalità costituzionali!

⁂

Dell'Andrassy che ho da dirvi?

Non è andato ancora, e per quanto i giornali s'arrabattino a far credere che se ne andrà, io voglio farla da San Tommaso, e non crederò un *iota* prima di non avere toccato la ferita col dito.

Mi consta che l'Imperatore desidererebbe che restasse, mentre la camarilla, specie l'arciduca Alberto, fa ogni sforzo per farlo cadere.

Se l'Andrassy se ne va davvero, è segno che non sarà stato possibile riavvicinarlo al ministro della guerra. È strano però che proprio nell'istante in cui si pensa più che mai a ravvivare la politica orientale, il suo autore abbia a rassegnare l'ufficio per tanto tempo condotto!

Non è questo il paese dalle inverosimiglianze?

⁂

L'Imperatore ebbe oggi coll'Andrassy un lunghissimo abboccamento. Non si sa quale esito esso abbe, ma appena si squarcierà il velo, mi farò sollecito di ragguagliarvi.

⁂

Spero che nella mia prossima sarò in grado di circostanziarvi il vero scopo del viaggio dell'arciduca Alberto al convento del Sinai, residenza del principe di Rumenia; fin d'ora però vi assicuro che l'avvenimento è di gravissima importanza, e non credo d'andare errato sostenendo che la Rumenia trovò un amico potente, e forse anche un alleato.

⁂

Domani incominciano le grandi manovre di cavalleria al campo di Bruck s/L.

Vi si reca, come già vi scrissi un'altra volta, l'Imperatore, e vi assisterà del pari l'arciduca Alberto.

Si tratta di fare degli studi per un nuovo regolamento. Vedremo a che riesciranno.

La nostra cavalleria, quando erano ancora possibili gli attacchi *en masse*, era un'arma terribile. Ora che se ne richiede acume ed intelligenza personale, la cosa muta d'aspetto. I nostri ussari e gli ulani non sono, per dir la verità, il prototipo di persone di spirito!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 agosto reca:

1. **Legge** (num. 5035), del 14 agosto, con la quale a cominciare dal bilancio di prima previsione per l'anno 1880 saranno presentati all'approvazione del Parlamento, in appendice a quello del Ministero di grazia e giustizia, i bilanci ed i resoconti relativi all'Amministrazione del fondo pel culto.

2. **R. Decreto** (n. MMCLXVII, parte suppl.), del 12 giugno, con cui all'articolo 37 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Milano, approvato col decreto in data del 29 dicembre 1860, è aggiunto un nuovo capoverso.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

IL RIORDINAMENTO del Museo industriale di Torino.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto pubblica il testo del decreto con cui viene riordinato il *Museo industriale* di Torino.

Art. 1. Il R. Museo industriale italiano, che in conformità della legge 2 aprile 1865 ha sede in Torino, è istituto direttamente inteso a promuovere il progresso dell'industria, e a tale effetto:

1° Raccoglie e conserva un'esposizione permanente storica e progressiva di oggetti scientificamente ordinati attinenti alla industria;

2° Eseguisce analisi, determinazioni e copie di disegni per conto del Governo e dei privati, e somministra informazioni e mezzi di studio e di ricerca in materia d'industria.

È inoltre istituto d'istruzione superiore industriale e mediante insegnamenti accompagnati da esercitazioni pratiche:

a) Concorre colla Scuola d'applicazione di Torino alla creazione d'ingegneri industriali e civili;

b) Provvede a compiere l'istruzione di coloro che desiderano perfezionarsi negli studi della fisica, della chimica e della meccanica applicata all'industria, affine di divenire capifabbrica o direttori di intraprese e di opifici industriali;

c) Provvede alla formazione di insegnanti abili a professare la fisica, la chimica, la meccanica ed il disegno ornamentale ed industriale negli istituti tecnici e nelle scuole di arti e mestieri.

Art. 2. Il Museo industriale accorda diplomi di capacità negli insegnamenti speciali sovradetti e certificati di capacità a bene dirigere opifici ed intraprese industriali, ed anche certificati di semplice frequenza ai corsi del Museo e di profitto nelle materie insegnate.

I diplomi agli ingegneri civili ed industriali saranno conferiti dalla R. Scuola di applicazione secondo le norme vigenti. Quelli però degl'ingegneri industriali saranno anche controfirmati dal direttore del Museo.

Art. 3. Gl'insegnamenti ordinari del Museo comprendono le seguenti materie:

Fisica tecnologica;
Chimica analitica;
Chimica tecnologica;
Tecnologia meccanica, comprese le macchine agrarie;
Cinematica applicata alle macchine;
Metallurgia;
Economia industriale;
Disegno ornamentale-industriale.

La Giunta direttiva potrà inoltre, previa l'approvazione del Ministero, stabilire altri insegnamenti speciali quando ci riconosca la convenienza e la possibilità di farlo.

Art. 4. Il Museo è retto da un direttore e da una Giunta direttiva.

Art. 5. La Giunta direttiva è composta di nove membri, dei quali due sono nominati dal Consiglio della provincia, due dal Consiglio del Comune di Torino e tre dal Re.

Questi ultimi saranno scelti di preferenza fra le persone più versate nelle applicazioni della scienza all'industria.

Fanno parte di diritto della Giunta direttiva il direttore del Museo ed il direttore della Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

I membri elettivi della Giunta direttiva durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili.

Il presidente è nominato con decreto reale.

Art. 6. Il direttore è nominato dal Re in seguito a proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Egli sovraintende a tutti i servizi del Museo, provvede alla regolarità ed efficacia dei medesimi, fissa gli orari per gl'impiegati d'Amministrazione, determina, d'accordo coi professori, le ore d'insegnamento.

Provvede coi fondi che gli saranno anticipati alle spese di cancelleria, all'acquisto di libri per la biblioteca e di materiali pei laboratori, ed a tutte le spese da farsi ad economia.

Fa eseguire le discipline tutte prescritte nei regolamenti.

Presenta ogni anno alla Giunta direttiva una relazione dei lavori fatti dal Museo, la quale sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Art. 7. I professori ordinari del Museo sono nominati dal Re con le forme prescritte dalla legge del 13 novembre 1859.

Tutte le altre nomine e promozioni nel personale dipendente dal Museo si faranno dietro proposta od avviso della Giunta direttiva.

Art. 8. È assegnato a ciascun professore per gl'insegnamenti ordinari uno o più assistenti, nominati dal Ministero per un biennio, sulla proposta della Giunta direttiva, sentiti i professori.

Art. 9. I professori, sotto la sovraintendenza del direttore, e ciascuno per le materie che hanno relazione col suo insegnamento, dirigono l'ordinamento delle collezioni.

Art. 10. Il conservatore deve ordinare le collezioni secondo le istruzioni che riceverà dal direttore e dai professori di ciò incaricati, compilarne il catalogo, custodirle e rispondere della loro conservazione.

Art. 11. La Giunta direttiva potrà autorizzare gl'insegnanti addetti al Museo ed i liberi docenti a fare presso al Museo corsi liberi, letture e conferenze speciali sopra materie attinenti all'industria.

Art. 12. Con regolamento approvato per decreto ministeriale sulla proposta della Giunta direttiva saranno stabilite:

Le norme e le tariffe per le analisi e determinazioni, e per le copie dei disegni da farsi per conto dei privati;

Le tasse scolastiche da pagarsi dagli allievi;

Le condizioni d'ammissione degli studenti e tutto quanto possa occorrere pel buon andamento del Museo.

Art. 13. A recare in atto gli uffici del Museo accennati nel presente regolamento, lo Stato concorre con annue lire 100,000 e con annue lire 35,000 rispettivamente la Provincia ed il Comune di Torino, in conformità alle deliberazioni del 12 ottobre 1875 e 10 gennaio 1876.

Il contributo di L. 70,000 della Provincia e del Comune di Torino sarà destinato specialmente all'acquisto di oggetti per collezioni.

Art. 14. Il conto annuale dei pagamenti fatti col contributo della Provincia e del Comune sarà comunicato alla Deputazione provinciale ed alla Giunta comunale.

Parimenti sarà comunicato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio alla Deputazione provinciale ed alla Giunta comunale il conto annuale dei pagamenti fatti pel Museo sul bilancio dello Stato.

Art. 15. Qualora avvenisse la fondazione da parte del Governo di un altro Istituto dello stesso genere del Museo industriale di Torino, gli oggetti e gli strumenti acquistati col contributo di cui sopra resteranno di proprietà della Provincia e del Comune di Torino.

Art. 16. Il personale del Museo è determinato dalla tabella allegata al presente regolamento.

Art. 17. Pel servizio delle privative annesso al Museo industriale sono mantenute le disposizioni del regio decreto 18 novembre 1869.

Ruolo organico *del Regio Museo Industriale Italiano in Torino.*

		Stipendio Individ.	Stipendio Compl.
1 Direttore	L.	7000	7000
2 Professori ordinari	»	6000	12000
6 Id.	»	5000	30000
3 Professori straordinari	»	3000	9000
1 Direttore del laboratorio di chimica tecnologica	»	1800	1800
1 Conservatore delle collezioni	»	4000	4000
3 Assistenti	»	2000	6000
4 Id.	»	1500	6000
1 Preparatore di fisica	»	1000	1000
1 Segretario capo	»	4000	4000
1 Segretario contabile (*)	»	2500	2500
1 Vice-segretario	»	1800	1800
1 Applicato all'archivio ed alla biblioteca	»	1400	1400
1 Macchinista	»	2200	2200
1 Usciere	»	1200	1200
1 Id.	»	1100	1100
7 Inservienti	»	900	6300
			97000
1 Conservatore delle collezioni in soprannumero (**)	»	4000	4000
			101000
Aumenti quinquennali e sessennali al personale del Museo (somma a calcolo)	»		5000
Totale	L.		106000

(*) Il segretario contabile presterà cauzione di lire duecento di rendita italiana.

(**) Il posto è conservato finchè è coperto dal presente titolare.

Lettere, Arti e Teatri

× **Facciata dell'edificio della Società Promotrice delle Belle Arti.** — È stata scoperta la facciata dell'edificio per le Belle Arti. Ci siamo affrettati di andarla a vedere; e ci compiacciamo nel dire che ne siamo rimasti assai soddisfatti.

È un eccellente frontispizio di un ottimo libro.

⁂

L'architetto, autore del progetto, e direttore dei lavori è stato il sig. Cimbro Gelati. Gliene facciamo i nostri complimenti.

In piccolissimo spazio seppe ottenere qualchecosa che appare grandioso, e ch'è per certo molto semplice ed elegantissimo.

Linee corrette, armoniche; evitato il superfluo ed il barrocco; complesso assai omogeneo; tinte armonizzate e quasi isocromiche; effetto artisticamente raggiunto.

⁂

Come abbiamo detto, il tutto è disegno dell'architetto Gelati; l'esecuzione è dovuta a distintissimi artisti.

V'hanno quattro grandi bassorilievi. I due di mezzo sono dovuti allo scalpello dell'artista Barberi, di Bologna — rappresentano, uno la pittura e la scultura; l'altro l'incisione e l'architettura — stupendamente eseguiti.

Gli altri due bassorilievi laterali rappresentano trofei allusivi all'arte: furono benissimo eseguiti dagli egregi scultori Amatelo e Rey.

⁂

La porta e le inferriate, bellissime ed assai eleganti, sono fuse dai bravi fratelli Colla.

⁂

Tutti i lavori in marmo, perfettamente eseguiti, specialmente i bassorilievi dei piedritti, sono dovuti al bravo cav. Gussoni, che non ha bisogno per certo dei nostri elogi.

Gli otto medaglioni rappresentanti otto artisti, sono stati eseguiti dagli scultori Rey, Amatelo, Elia e Bianchi, sotto la direzione del comm. Tabacchi.

⁂

Tutto sommato, questa facciata è una delle poche cose artistiche ben riescite nella nostra città ed in questi tempi, e fa molto onore all'architetto Gelati. Pare però che il Gelati, in questo suo lavoro pregevolissimo, abbia conseguito pienamente dell'onore, e del denaro n'abbia piuttosto... perduto.

Il Gelati, quando si accettò il suo progetto, fu obbligato dalla Commissione di essere l'architetto, il direttore ed anche l'imprenditore del lavoro.

Il Gelati — che è giovane assai modesto e coscienzioso — fece tanto bene l'architetto ed il direttore e... tanto male l'imprenditore — sempre acciò il suo lavoro riescisse perfetto — che invece di guadagnare, a quanto si assicura, ci rimise di propria saccoccia.

Che miseria d'intraprenditore!

× **Onori ad uno storico piemontese.** — L'illustre storico amatore Ercole Ricotti, professore alla nostra Università e presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, è stato nominato socio effettivo della Reale Accademia di Scienze di Monaco (Baviera).

Questa nomina onora il Ricotti e l'Italia.

× **Una bella serata.** — La beneficiata del basso comico signor Luigi Cuccotti è riescita ieri sera al Balbo proprio attraente. Il bravo artista, che ha cantato con impegno sia nel *Barbiere di Siviglia* che nel *Menestrello* (l'*aria* soltanto veh!), ha raccolto applausi in gran copia e con questi anche una corona umoristica, pesantina se vogliamo, ma molto consistente.

Applauditi anche gli altri artisti, in ispecial modo la sig.a G. Levi, che alla scena della lezione ha cantato il *rondò* finale dell'*Italiana in Algeri*.

× **Un'altra serata.** — Questa sera al Balbo vi sarà un'altra beneficiata: quella della valente signora Laura Caracciolo. Si rappresenterà *La Favorita* ed il ballo *Mariquita*. Dopo l'atto 3° la seratante canterà *L'estasi*, valzer del M° Arditi.

× ***La stella del Nord* a Bergamo.** — Al teatro Riccardi di Bergamo si è riprodotta, dopo parecchi anni di abbandono, l'opera di Meyerbeer: *La stella del Nord*. Il successo ne è stato lietissimo. La musica *meyerbeeriana* piacque molto e molto l'esecuzione. Dirigeva l'egregio M° Luigi Mancinelli.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Alfieri, o. 8 1/2. — *Norma*, opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Mariquita*, ballo. — Serata a benefizio dell'artista Laura Caracciolo.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Amore senza stima*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 24 corrente:

Giardino Reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet-Café*, dalle ore 5 alle 7 pom.

CRONACA

23 agosto.

Effemeridi Piemontesi.

1603. — Fondazione della festa di San Maurizio.

I principi di Casa Savoia furono sempre profondamente religiosi. Essi si scelsero fra i Santi un numero abbastanza considerevole di patroni. Uno fra i primi fu San Maurizio, il duce della Legion Tebea, santo che conveniva ai bellicosi discendenti di Umberto Biancamano. Amedeo VII formò a Ripaglia, nel 1434, un Ordine che Emanuel Filiberto fuse poi con quello di San Maurizio. Tuttavia il culto di San Maurizio *tout seul* non andò perduto. Il 23 agosto 1603 Carlo Emanuele I ordinò di fissare la celebrazione della festa di San Maurizio.

Giunta Municipale di Torino. — *Sunto delle materie principali dell'adunanza 20 agosto 1879.*

1° Il sindaco, ricordato come lo schema di regolamento per le adunanze del Consiglio sia stato comunicato ai colleghi della Giunta ed a quelli fra i consiglieri che hanno appartenuto ed appartengono al Parlamento, per pregarli delle loro osservazioni, propone di farne esame nella prossima adunanza.

2° Lo stesso del progetto di regolamento d'igiene che a tenore del disposto dalla legge e dal R. D. 6 settembre 1874, doveva essere compilato nel 1876.

3° Espone lo stato della complicata pratica della sistemazione della piazza Carlo Alberto, che si collega col trasporto del monumento nel centro della piazza Reale, deliberato dal C. C. il 7 febbraio 1877, e per la cui attuazione, giusta avviso del Consiglio di Stato, si richiede l'annuenza del Parlamento; si delibera di esplorare e sollecitare una risoluzione in proposito presso il Governo del Re.

4° Preso atto di una comunicazione del Consiglio direttivo dell'Istituto Bonafous, fa riserva di studi, ed occorrendo, di proposte.

5° Delibera le opere a farsi nel fabbricato di San Tommaso per collocarvi undici classi di scuola, qualora, come si ha tutto luogo a credere, l'amministrazione militare ne faccia preventivamente alla intesa permuta, la consegna in tempo utile.

6° Si prendono vari provvedimenti per opere necessarie alla scuola Po ed a quella Moncenisio e per il Museo merciologico.

7° Avuta relazione di una conferenza tenutasi negli uffici di Prefettura, nel giorno precedente (19), sul ponte sospeso Maria Teresa; esaminati i documenti, dai quali risulta l'imperfezione dell'opera fin dalla sua costruzione, ed il giudizio dei tecnici sull'impossibilità di portar l'opera alla solidità richiesta dal contratto e dalla sicurezza, si delibera d'insistere per ottenere un provvedimento in via amministrativa; ed in caso contrario, di provocare quegli altri provvedimenti che valgano a far cessare lo stato di sospensione del passaggio dei carri, che dura dal 19 gennaio 1878.

8° Attesi gli studi avviati fin dallo scorso febbraio per collocare nell'isolato dell'antica Piazza d'Armi facente l'angolo nord-ovest del corso Vittorio Emanuele II e corso Vinzaglio, gli istituti universitari ed altri progetti correlativi che si stanno studiando per sede di altri istituti, in conformità delle massime indicate dal C. C., si delibera non potersi accettare l'offerta fatta con certe modalità di acquisto del detto isolato.

9° Riconosciuta la necessità di un edificio scolastico succursale e di una palestra ginnastica per la sezione Moncenisio, ha stabilito di riservare a sede delle relative costruzioni i terreni municipali lungo via del Carmine, dietro le case della piazza dello Statuto.

10. Preso atto della conclusione degli accordi fra la Società belga dei tramvie e quella consumatori del gaz, circa il modo di collocare il binario nella via Roma.

L'inchiesta all'Ospedale di San Giovanni. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

« L'inchiesta ordinata dal Ministro dell'interno sulla contabilità dell'*Ospedale di San Giovanni* ha prodotto i suoi frutti più presto di quello che si credeva.

« Le prime indagini del commissario inquirente hanno subito stabilito un *deficit* di lire 54,000 nella cassa e non sappiamo se il vuoto sarà circoscritto a tale somma.

« Perciò in presenza di tale fatto gravissimo immediatamente si è presentato denunzia al Procuratore del Re, il quale procederà a termini di legge e istruirà il processo per queste prevaricazioni scoperte nella gestione di cassa del più importante nostro Ospedale.

« A questo proposito ci si assicura che le prevaricazioni, le quali determinarono il ministro Villa alla nomina del commissario di inchiesta erano note all'Amministrazione dell'Ospedale da parecchi mesi e l'Amministrazione invece di fare il suo dovere e deferire immediatamente il tesoriere al Procuratore del Re, preferì lavare i panni in famiglia.

« L'arcivescovo, i sei canonici, il commendatore Trombotto e gli altri personaggi che costituiscono l'Amministrazione dovevano subito smascherare una sì ingente frode, poichè in tal modo avrebbero impedita la scomparsa del cassiere.

« Costui, creatura dell'elemento clericale, che domina strapotente nell'Ospedale, da quanto dicesi, non era ricco di beni di fortuna. Ciò non impedì che in pochi anni comperasse una sontuosa villa.

« L'A... M... spiegava la compera dello

stabile con credità, le quali, si seppe poi, erano più passive che attive.

« Alcuni mesi or sono, proceduto si alla verifica della cassa dell'Ospedale, si scoprì un vuoto di parecchie diecine di migliaia di lire.

« Il tesoriere, messo alle strette, confessò che si era appropriata la somma mancante.

« L'Amministrazione, invece di deferirlo immediatamente l'A... M... alla giustizia, cercò di aggiustare la brutta faccenda in famiglia.

« Un amministratore anticipò una somma per far fronte alle più urgenti necessità, e mentre si sperava di riacquistare la somma rubata colla vendita della villa dell'A... M..., si venne a scoprire che era stata comprata col nome di terza persona.

« Si trattava perciò di ricorrere al tribunale, ma a questo punto la matassa si ingarbuglia e più non sappiamo come sia finita la faccenda, poichè non possiamo prestar fede alle voci che si fan correre in proposito.

« Sembra che l'A... M... abbia pure truffato L. 10,000 a un suo dipendente, ma su questo non siamo in grado di dare ulteriori ragguagli.

« Intanto ripetiamo i nostri elogi al Ministro dell'interno ed all'Autorità politica locale per avere energicamente ordinato le attuali indagini negli affari finanziari dell'Ospedale di San Giovanni. »

Società Reduci dalla Crimea. — Il Sodalizio sente altamente il dovere di rendere pubblici e vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che, col loro morale e materiale concorso, contribuirono tanto efficacemente per rendere più splendida e bella l'inaugurazione della bandiera sociale e del 23° anniversario della battaglia della Cernaia.

E primieramente siano reso grazie cordialissime a tutte le rappresentanze che da ogni parte d'Italia qui convennero ad onorare della consorella festeggiante.

Al sig. Prefetto e Sindaco di Torino per i cordiali ricevimenti avutine ed al sig. comm. Ferraris in particolare, per la cortesia usataci, sia col suo intervento al banchetto, come pure per tutte quelle agevolezze concesse perchè l'addobbo della Sede sociale riuscisse più splendido.

Ai signori fratelli Cora per il vermouth generosamente offerto a tutte le rappresentanze della Società.

Il Consiglio direttivo infine esterna la propria riconoscenza a tutta la stampa cittadina, che in ogni occasione e sempre si è mostrata verso il Sodalizio di una squisita cortesia coll'inserzione di tutti i comunicati.

La memoria di sì fausto giorno, che rimarrà indelebilmente scolpito in cuore a quanti assisteronvi, darà nuovo impulso a quello spirito di fratellanza e di solidarietà che pure è già così grande fra le Associazioni tutte di mutuo soccorso.

La Direzione.

Posti gratuiti nel Collegio Barolo. — Si fa noto che nel Collegio Barolo, eretto da quattro anni nel Comune dello stesso nome (circondario d'Alba) per volontà della marchesa Giulia Falletti di Barolo espressa nel suo testamento, sono vacanti otto posti gratuiti per giovanetti di condizione civile di non agiata fortuna, che attendano allo studio nelle scuole tecniche e nella classe elementare superiore.

Che i detti posti si conferiranno a chi darà migliori prove d'abilità in un esame di concorso, il quale avrà luogo addì 18 del mese di ottobre prossimo in Barolo ed in Torino contemporaneamente.

L'esame per gli aspiranti alla 4ª classe elementare od alla 1ª classe tecnica consisterà in un lavoro in iscritto di grammatica e composizione italiana, ed in un lavoro pure in iscritto di aritmetica.

Per gli aspiranti alla seconda e alla terza classe tecnica i lavori in iscritto saranno tre: uno di composizione italiana, uno di matematica, ed uno di versione dall'italiano in francese.

A voti pari saranno preferiti gli alunni provenienti da scuole tecniche pubbliche.

Nel giorno 20 dello stesso mese di ottobre si farà palese l'esito del concorso, ed i prescelti entreranno nel Collegio prima di novembre.

Gli aspiranti ai detti posti gratuiti dovranno presentare prima del 30 settembre prossimo, alla sede dell'Opera pia (via delle Orfane, n. 7), la loro domanda coi seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo, da cui risulti l'età non minore di 12, e (per la classe elementare) non maggiore di 14 anni.

2. Fede di vaiuolo o di vaccino innestato con buon successo.

3. Stato di famiglia e di fortuna spedito dal Comune.

4. Attestazione degli studi fatti, da cui risulti almeno della promozione alla 4ª elementare.

Si fa anche noto, che nel Collegio Barolo si ricevono alunni della 3ª e 4ª elementare e delle tre classi tecniche con pagamento della pensione di L. 25 mensuali.

Le domande per l'ammissione si fanno al rettore del Collegio in Barolo ed alla segreteria dell'Opera pia in Torino.

Il Collegio Barolo si regge a norma delle patrie leggi, e gli studi vi si fanno come negli Istituti governativi.

Rigori della Regia tabacchi. — La Regia dei tabacchi spinse il rigore contro i conduttori di esercizi di rivendita al punto di denunciare all'autorità giudiziaria quelli che, secondo un'antica pratica, sogliono dare a qualche pacchetto di tabacco un profumo speciale con poche goccie di essenza di rose.

Fu per questo titolo che un [illegible] di Milano compariva avanti il tribunale, il quale però sentenziò non esservi luogo a procedere.

Quante volte la Regia dovrebbe essere deferita ai tribunali per le essenze... pestifere di certi suoi sigari!

Onorificenza. — L'egregio signor Leandro Bognier, direttore dei Magazzini Generali di Torino, è stato con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa notizia sarà appresa con piacere dagli amici e dai negozianti che trovarono sempre nel Bognier uno zelante ed intelligente funzionario.

Una *Ricamatrice*... che non è la vera. — Pregati pubblichiamo:

« Da più giorni alcuni venditori ambulanti schiamazzano per le vie liquidando il giornale *L'arte moderna della Ricamatrice* al prezzo di 4 soldi.

« Siccome alcuni di detti venditori si permettono di alterarne il titolo, aggiungendo le parole: *ecco il giornale la Ricamatrice*, prego la S. V. Ill.ma a voler rendere di pubblica ragione che tale liquidazione ha nulla di comune col mio giornale che ha per titolo: *La Nuova Ricamatrice*, il cui prezzo invariabile è di L. 2 per copia, vendibile esclusivamente alla Direzione in Piazza Castello, 17, p. 1°.

G. Galvagno, direttore proprietario della *Nuova Ricamatrice*.

Congresso di allevatori di bestiame. — Nei giorni 11, 12 e 13 settembre si terrà a Legnago l'8° Congresso veneto degli allevatori di bestiame.

Nei suddetti giorni vi sarà anche un'Esposizione del bestiame con premi ai migliori allevatori, consistenti in denaro, medaglie e bandiere.

Ed in tale occasione viene per quest'anno anticipata la fiera franca di buoi, cavalli, bestiame d'ogni sorta, ecc., che si effettuerà nei giorni 12 e 13 settembre.

I signori congressisti, mediante apposito scontrino, viaggeranno in ferrovia a prezzi di tariffa ridotti, ed il bestiame destinato per la mostra verrà trasportato sui carri ferroviari a prezzi di tariffa ai pari ridotti.

Pei relativi programmi e regolamenti rivolgersi al Municipio di Legnago.

Cose di America. — In America tutto è possibile, anche i duelli fra ragazze. Una corrispondenza da Nuova York fra le altre amenità dice che nello scorso giugno sono avvenuti in quella città dei duelli fra ragazze. Il resoconto dell'ultimo è specialmente palpitante. Eccolo:

Le avversarie: la signorina Evelina Manson e Jenny Landshem, erano due amiche di collegio, che avevano continuato anche dopo le loro relazioni. Il duello fu motivato da una contesa di giuoco. Esso fu fissato al *revolver*; le avversarie dovevano avanzare una sull'altra, e scambiar tre palle.

La signorina Landshem tirò prima due palle e aspettò. Allora la signorina Manson, inoltrandosi cinque passi, fece fuoco; la palla traversò il braccio dell'avversaria, che mandò un grido e svenne.

Le testimoni del duello erano due sottomaestre del collegio ove erano state educate le ragazze.

La ferita della signorina Landshem renderà necessaria l'amputazione del braccio.

Un principe ed una cavallerizza. — Il principe Enrico di Reuss, una delle tante Altezze della Germania, sposa una cavallerizza, nota nelle compagnie equestri tedesche sotto il nome di madamigella Clotilde.

Gli sposi faranno il viaggio di nozze in Bulgaria.

Il principe di Reuss è parente del principe Alessandro.

Fiori di lingua. — In via Santa Chiara sopra un'insegna da calzolaio: *Calzolaria.*

— In via S. Domenico: *Si fanno quadri per voti.*

— In borgo S. Donato a stampatello presso lo sportellino d'un portinaio: *Portin- / Calzol-* } *aio.*

Che portinacalzolaio economo!

Temporale. — Ieri verso le 7 1/2 pom. circa si è scatenato sulla nostra città un furioso temporale. Si è avuta prima una scarica di tuoni, poi una pioggia fitta ed abbondante frammista a gragnuola e quindi una pioviggina che è durata fino alle 10 1/2 circa.

I chicchi di grandine caduti in certe località erano di una grossezza non indifferente. Il tempo si è rimesso al bello verso le 11 e continua stamane più bello ancora di ieri.

Cronaca nera. — *Un banchiere arrestato.* — I giornali di Genova annunziano che in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria venne ieri l'altro arrestato l'ex-direttore della Banca di Camogli, imputato di falso in scrittura privata.

***.* A Torino.**

Disgrazia. — Un accenditore di fanali, mentre stava ieri sovra una scala a piuoli pulendo i cristalli d'un fanale di corso San Martino, precipitò a terra colpito da malore improvviso. Condotto all'Ospedale Mauriziano, si riconobbe non aver male grave e fu accompagnato a casa.

. *Gelosia e bastonate.* — In seguito a quistione per gelosia di donne, ieri certo B. D. picchiò ben bene certo B. A. con un bastone e poi si rassegnò ad essere tradotto alle carceri cellulari. Le ferite riportate dal B. A. fortunatamente non sono gravi.

. *Truffa.* — Certo M. L., di Parma, nuovo forse di Torino, se ne stava ieri a prendere il fresco nel giardino del Valentino, beandosi nel panorama del Po e della collina, quando venne avvicinato da due sconosciuti, i quali, rivolgendogli la parola, s'intrattennero seco lui a discorrere un bel poco dei vantaggi del paese forestiero e di altre delizie finanziarie.

Il parmigiano ascoltava con attenzione i due sconosciuti, e finì per credere quanto essi dicevano, tanto che accettò un contratto di borsa lì per lì.

— Voi ci darete dei biglietti di banca, e noi in cambio vi daremo dei buoni napoleoni d'oro che per cautela teniamo celati in un certo luogo.

Il buon uomo accondiscese, e consegnò loro L. 65.

Più tardi si accorse che era stato corbellato, e, peggio, truffato *in omnibus et formis*.

. *Ladri in pretura.* — I ladri nelle loro ricerche notturne non risparmiano neanche gli uffici pubblici.

La notte dal 21 al 22 essi riescirono a penetrare nella pretura di Moncenisio in via San Dalmazzo, ma dopo un lavoro di scassinamento piuttosto lungo, non trovarono nulla da rubare.

. *Casa aperta.* — Certa E. A. avendo abbandonato per pochi momenti la sua casa senza chiudere, un ladro sconosciuto vi entrò e si appropriò 2 anelli d'oro del valore di L. 30.

. *Arrestati*: 1 per mandato di cattura per furto, 1 per ferimento, 3 per ozio, 1 per questua, 8 per disordini e rivolta alla forza pubblica, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 22 *agosto.*

Nascite 16, cioè: maschi 9, femmine 7.

Morti. — Morando cav. Severino, d'anni 67, di Asti — Battaglio Giulia nata Fornengo, id. 43, di Cuorgnè — Vigitello Gioachino, id. 65, di Torino — Carbone Carlo, id. 70 — Reppelli Giacinta, id. 27, di Torino, sarta — Rama Carlo, id. 63, di Graglia — Got Fortunato, id. 75, di Torino, maestro — Panà Vittorio, id. 65, di Torino, legatore da libri — Gioeri Giovanni, id. 37, di Cortemiglia, cuoco — Volmi Giacomo, id. 58, di Graglia, muratore — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 22 *agosto.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Termom. esterno al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,1	+22,1	10,2	52	14° 18'	calma	n. p. s.
9 a.	737,4	+24,7	17,7	71	14° 17'	calma	n. p. s.
12 m.	736,9	+27,8	17,0	63	14° 23'	SE d.	n. p. s.
3 p.	734,6	+24,3	15,7	47	14° 25'	NE d.	coperto
6 p.	728,0	+23,7	14,8	70	14° 29'	N d.	coperto
9 p.	737,1	+19,5	15,1	87	14° 19'	S d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 21,8, Massima + 29,5

Acqua caduta mill. 10,3 — Min. notte 23 agosto + 17,3

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 23 agosto 1879. — Nascere del sole, 5,33. Passaggio al meridiano, 0,21. Tramonto, 7,10. — Nascere della luna, 1,47 sera. Passaggio al meridiano, 6,0 sera. Tramonto 10,32 sera. — Giorno della luna, 7°.

Primo quarto a 4 ore 1 min. di sera.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 22 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 45 p.*

Il barometro è stazionario nella Sicilia ed al sud della Penisola, ed è abbassato fino a 5 mm. nel resto d'Italia. Il tempo è sempre bello; calma generale. Il barometro è sceso da 2 a 5 mm. a Riva, Pola, Lesina ed a Marsiglia; quivi soffia levante forte. Il mare è molto agitato con vento forte di libeccio nella Manica.

Il tempo è ancora bello, con nubi in alcune stazioni del nord e dell'ovest d'Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 20 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19°0	4°0	Bordeaux	27.5	19°0
Stoccolma	22.0	12.0	Lione	28.8	15.7
Christiansand	18.0	10.0	Nizza	25.8	22.8
Copenaghen	18.0	11.0	Madrid	27.8	19.2
Valenza (Irl.)	16.7	10.8	Lisbona	33.0	22.0
Yarmouth	17.2	13.0	Torino	28.4	17.4
Bruxelles	26.0	15.8	Moncalieri	27.7	17.1
Amburgo	19.0	11.0	Roma	30.8	18.0
Cassel	21.0	14.0	Napoli	28.5	22.4
Breslavia	18.0	12.0	Algeri	27.0	20.0
Vienna	21.0	15.0	Tunisi	37.0	21.0
Berna	21.5	11.9	Biskra	»	»
Parigi	20.5	14.4			

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

22 agosto.

Istigazioni contro l'Italia.

Abbiamo parlato altre volte di notizie pubblicate dai fogli di Vienna di pretesi intrighi che ordirebbe l'Italia nell'Albania. Il nostro Gabinetto trovò opportuno di far smentire quelle notizie a mezzo del conte Robilant, ma parecchi giornali di Vienna tentano togliere fede alle dichiarazioni del nostro ambasciatore. La *Deutsche Zeitung* — foglio che non ha del resto alcun carattere ufficioso — pubblica la seguente corrispondenza da Costantinopoli:

« Il telegramma ufficiale che fece il giro di tutta la stampa europea e secondo il quale l'ambasciatore italiano presso la Corte di Vienna, conte Robilant, è stato autorizzato, tanto dal presidente del Consiglio onorevole Cairoli, quanto dal segretario generale conte Maffei, a dichiarare che l'Italia è estranea a qualsiasi piano d'azione nella questione albanese e nulla permetterà in Albania che possa gittare la minima ombra sulla lealtà del Governo italiano e sulla sincerità della sua amicizia per l'Austria, come pure che venne data agli agenti italiani in Albania l'istruzione di astenersi da ogni agitazione che possa autorizzare sospetti verso l'Italia, ha recato grande sorpresa nei circoli ufficiali e diplomatici turchi. Non la dichiarazione stessa, ma il fatto che Roma abbia avuto il coraggio di farla dopo ciò che era avvenuto precedentemente, ha qui prodotto grande meraviglia.

« Mi riferirò a quel periodo dei negoziati che si trascinarono tanto per le lunghe fra la Porta e l'Austria per la convenzione di Novi-Bazar. Sino dall'epoca di quei negoziati si diffusero le più sfavorevoli voci sull'atteggiamento della Lega albanese e sulla politica tutt'altro che disinteressata dell'Italia; sino da quell'epoca si accusava apertamente il rappresentante d'Italia di essere l'agente principale della politica di aggiornamento, di cui si compiaceva la Porta nelle trattative, e con cui pose alla più dura prova la pazienza dell'Austria relativamente a Novi-Bazar. Allora si accusò il rappresentante d'Italia di adoperarsi a far andare per le lunghe le trattative per la convenzione di Novi-Bazar, fintantochè l'Italia non avesse preparato il terreno in Albania, in guisa che l'occupazione degli Austriaci non potesse più essere pericolosa alle sue aspirazioni. Si assicurava allora che l'azione attribuita all'inviato italiano a Costantinopoli avesse formato l'oggetto d'uno scambio di opinioni fra Vienna e Roma. Allora si affermava nei circoli diplomatici di qui che l'inviato italiano spiegava un'azione « alla quale non poteva essere autorizzato. »

« Se oggi i signori Cairoli e Maffei, probabilmente onde rendere più sopportabile il soggiorno di Vienna al conte Robilant, fanno dichiarare al Gabinetto austriaco che il Governo italiano ha dato le più severe istruzioni ai suoi agenti di evitare qualunque agitazione ostile all'Austria e che possa autorizzare sospetti sull'Italia, l'esistenza di questa dichiarazione può essere ritenuta in dubbio. Affermo però che nei circoli diplomatici ed ufficiali, di qui la si ritiene una grande imprudenza, tanto più che per questi circoli non sussiste il menomo dubbio che l'Austria, se dovesse far valere colla forza il diritto che le spetta in virtù della Convenzione al sangiaccato di Novi-Bazar, saprebbe tosto se la parte attribuita all'inviato italiano a Costantinopoli durante i negoziati per la Convenzione, è stata o no un semplice sospetto. »

Vale a dire che gli Austriaci troverebbero nel sangiaccato delle carte o delle testimonianze compromettenti per l'Italia.

In questa corrispondenza non si dà prova alcuna dei supposti intrighi nell'Albania, ma si pretende arguirne l'esistenza dal contegno che si asserisce tenuto dalla diplomazia italiana durante le trattative fra la Turchia e l'Austria per la convenzione relativa all'occupazione di Novi-Bazar. — Se tale contegno fosse stato quale lo dipinge la corrispondenza, il nostro Governo avrebbe avuto torto di mostrare verso l'Austria una mala volontà, senza che si scorgesse probabilità alcuna di impedire la convenzione.

CORRIERE DEL MATTINO

23 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

22 agosto.

Progetti di finanza. — Si afferma che, appena tornato in Roma il Presidente del Consiglio, il Ministro delle finanze farà conoscere al Consiglio dei ministri il risultato de' suoi studi sulla situazione finanziaria, ed indicherà le proposte che giudicherà opportune per essa.

Ci auguriamo che le idee ed i progetti dell'onorevole Ministro, se attuabili, riescano pure di efficace rimedio alle ristrettezze eccezionali difficoltà finanziarie del momento.

— *Costruzioni ferroviarie.* — L'on. Baccarini sta procedendo alle nomine necessarie agli studi per le nuove linee ferroviarie da costruirsi secondo il progetto votato dal Parlamento.

Sono circa duecento ingegneri che occorrono e che verranno scelti parte fra coloro che appartenevano già al personale, parte fra i giovani usciti dalle scuole d'applicazione e che più si distinsero.

— *La revisione ai telegrammi.* — Il ministro Villa, d'accordo col ministro Baccarini, come fu già annunziato, sta formulando il progetto sul servizio telegrafico.

Col medesimo viene tolta all'autorità politica la facoltà di rivedere i telegrammi privati.

I telegrammi non potranno venire trattenuti senz'ordine dell'autorità giudiziaria.

Dal giorno in cui l'on. Villa assunse il Ministero venne tolta di fatto la revisione ai telegrammi.

— *Non più sindaco, ma ministro.* — Il *Diritto* contiene la seguente nota ufficiosa intorno ad una diceria che noi pure abbiamo riportata:

Alcuni giornali vorrebbero far credere che l'on. Perez, ora ministro della pubblica istruzione, desidera che sia lasciato vacante l'ufficio di sindaco della città di Palermo, nell'intenzione di poterlo a suo tempo rioccupare.

Noi siamo autorizzati a respingere questa insinuazione.

L'on. Perez, che accettava per tre volte l'ufficio di sindaco della città sua, mosso unicamente dalla brama di giovare alla sua città natale, non appena fu nominato ministro della pubblica istruzione, dimettevasi da quell'ufficio.

Se le sue dimissioni non vennero finora accettate, fu solo perchè, rinnovatosi ultimamente quel Consiglio comunale, il Ministro dell'interno vuole aspettare l'esito della prossima riunione autunnale del Consiglio medesimo onde regolarsi nella scelta del nuovo sindaco sul modo col quale sarà ricomposta la Giunta.

Del resto l'on. Perez è sempre fermo nel suo proposito di mantenere le offerte dimissioni.

Pei danneggiati dalle ultime inondazioni.

I nostri compatrioti dimoranti a Buenos-Ayres e nella Repubblica Argentina non dimenticano, benchè lontani, l'amata patria nè le sue sciagure. Appena informati dei danni recati dalle ultime inondazioni, apersero fra loro una sottoscrizione, che diede la cospicua somma di L. 54,000.

Questa somma fu già versata, per mezzo della Banca Generale, al Comitato di soccorso per gl'inondati.

La fillossera nel Comasco.

Un telegramma particolare da Roma ci annunziò che nel Comasco era apparsa la fillossera.

La Stazione agraria di Firenze ebbe l'incarico di fare un esame accurato delle viti infette.

Il Ministero del commercio si è affrettato ad inviare sul posto un ispettore e a dare tutte le disposizioni perchè il flagello non abbia sventuratamente ad allargarsi e a rovinare i vigneti di altre regioni.

Léon Say a Bellagio.

È arrivato a Bellagio, sul lago di Como, proveniente da Lugano, Léon Say, presidente del Gabinetto francese e ministro delle finanze. Prese alloggio all'*Hôtel Grande Bretagne*.

Questione greco-turca.

Quest'oggi appunto si riuniranno a Costantinopoli i plenipotenziari della Grecia e della Turchia, per tentare un ultimo accordo sulla vertenza della delimitazione dei confini.

Questo nuovo esperimento riescirà probabilmente infruttuoso, giacchè le due Potenze insistono nelle proprie pretese, e non sembrano punto disposte a transigere reciprocamente.

Il risultato sfavorevole di tale riunione servirà di punto di partenza all'azione delle Potenze mediatrici, e renderà indispensabile il loro intervento, secondo le disposizioni del trattato di Berlino.

Contro i nihilisti.

Il giorno 17 corrente è terminato un processo di nihilisti davanti al Consiglio di guerra di Odessa.

Cinque individui furono condannati ad essere impiccati. Una signorina Gurovskaja fu condannata alla deportazione in Siberia. Ventidue altre persone furono condannate ai lavori forzati per 10 anni al massimo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 22. — È scoppiato a Bordeaux un immenso incendio. Un intiero quartiere è minacciato.

Avvennero tumulti nel giardino del palazzo Reale, perchè alcuni individui domandavano che si suonasse la *Marsigliese*, locchè venne rifiutato. Si sono fatti degli arresti.

Vienna, 22. — L'Imperatore ricevette ieri Andrassy. L'udienza durò oltre un'ora.

I giornali annunziano che il principe del Montenegro verrà, al principio di settembre, a Vienna.

Londra, 22. — Il *Times* dice che le autorità non trovarono prove sufficienti per confermare la sentenza marziale, che destitui il luogotenente Carey. Questi conserverà il suo grado, e sarà posto in libertà.

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt* assicura da fonte autentica, che la voce della incominciata marcia sopra Novi Bazar è priva di fondamento. La voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe formanti il cordone.

Porto Said, 22. — Il postale *Manilla*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay e Suez, è giunto iersera, ed ha proseguito per Messina.

Palermo, 22. — Il deputato Duca di Baitano è morto.

Parigi, 22. — Gli individui arrestati ieri pei tumulti nel giardino del Palazzo Reale, furono posti in libertà.

Nell'incendio a Bordeaux non vi ebbe alcuna vittima; le perdite sono calcolate a due milioni.

Il Re di Spagna entrò stamane in Francia diretto ad Arcachon.

Alessandria, 22. — Il Nilo ha raggiunto 22 cubiti di altezza.

Arcachon, 22. — Il Re di Spagna è arrivato. Fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, dal marchese Molins e da un diplomatico austriaco. Si fermerà qui tre o quattro giorni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 22, ore 12. — La causa Garibaldi-Raimondi fu rinviata al 19 novembre per ulteriori studi e per indisposizione di uno dei difensori: l'avvocato Mancini.

— Le truppe di guarnigione a Roma partono per concentrarsi a Ceprano per le grandi manovre.

— *Ore 4,10.* — In un prossimo Consiglio di ministri l'on. Grimaldi esporrà il suo piano finanziario, basandolo sulla difesa dell'abolizione del macinato davanti al Senato.

— La Commissione d'inchiesta sulle strade ferrate presieduta dal senatore Brioschi riprenderà le sue sedute a Genova nella prima decade di settembre.

Parigi, 22, ore 2,30. — Corrono di nuovo delle voci di rimaneggiamenti ministeriali prima della riapertura delle Camere.

— La questione greca è rientrata in un periodo critico. L'ostinazione del Sultano paralizza i negoziati.

La riunione degli ambasciatori ha deciso che la Grecia debba rinunciare a Janina, accontentandosi di Volo in Tessaglia, e di Arta in Epiro.

La Grecia rifiuta questa proposta.

Se i negoziati non verranno aperti oggi, saranno ritardati per molto tempo malgrado la mediazione delle Potenze.

Del mattino.

Venezia, 22, ore 0,5 ant. — È accertato che l'arrivo della regina Margherita a Venezia avrà luogo lunedì prossimo, 25.

— Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu stabilito che il collocamento del monumento a re Vittorio Emanuele si faccia nella piazzetta dei Leoncini accanto a S. Marco.

Parigi, 23, ore 9,35. — Giulio Amigues, socialista-imperialista, ex-redattore dell'*Ordre*, in una lettera pubblicata nel *Petit Caporal* esorta il principe Gerolamo a confessare la fede repubblicana, a pronunciarsi in favore del suo figlio primogenito, il principe Vittorio. Il partito imperialista si raccoglierebbe allora intorno a lui, padre dell'imperatore, più che imperatore.

— Grévy, accompagnato dal generale Pittié, ha visitato l'Esposizione di scienze applicate nel Palazzo dell'industria.

— Boeresco, ministro rumeno, sarà ricevuto oggi da Waddington.

— Tissot, ambasciatore francese in Atene, sarà presto surrogato dal conte Mouy.

— Il deputato Naquet andrà a Londra a fare una conferenza sulla questione del divorzio.

— Si ha da Portsmouth che il luogotenente Carey fu assolto e messo in libertà.

Roma, 23, ore 10,40. — È giunto l'on. Nicotera.

— Sir Paget, ambasciatore inglese presso la nostra Corte, è partito ieri notte.

— La *Riforma* asserisce che l'on. Depretis si è adoperato molto acciò la Sinistra tenga una riunione plenaria in Roma il prossimo ottobre.

— Una circolare del ministro di grazia e giustizia, Varè, proibisce il personale giudiziario d'inoltrare domande al Ministero in via non gerarchica.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto	21	22
FARINE		
8 mar. pel corr. (1)	L. 61 75	61 75
» per agosto	» 62 —	62 —
» per 7bre-8bre	» 62 —	62 —
» pei 4 mesi ultimi	» 62 —	62 —
ZUCCHERI		
racc. 88 10/16 (2)	» 55 50	54 —
» » 7/9	» 59 50	— —
» bianco 3	» 60 50	60 75
» raffinato scelto	»137 50	136 —

LIVERPOOL, 22 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000. Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 61000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 53000.

Import. della settimana, balle 21,000

Deposito. » 49,700

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 9/16
» — Nuova Orleans 6 11/16
EGIZIANI — 7 12/16
INDIANI — Broack 5 7/16
» — Oomraw 5 4/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 14/16
» — Marachos 7
» — Dholl. Middl. 8 10/16
» — Maceio 6 14/16

HAVRE, 22 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 600, Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendite sac. 600, Mercato debole.

Ricerca regolare.

MANCHESTER, 22 agosto (sera).

COTONI filati e cotoni crudi, Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 22 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 20415
» — Vendite » —
Mercato calmo.

Affari in dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 22 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	33	
Stagionatura sociale anticamente	Organzino	3	324 10
	Trame	1	141 21
	Greggie	3	167 20
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	633 52
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	
Condiz. ditta R. Fenoglio	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggie	2	104 13
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	104 15
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	

SITUAZIONE DEGLI ZUCCHERI SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI D'EUROPA.

Deposito al 1° agosto.

		1879	1878
Olanda	quint. ing.	37,000	10,000
Anversa	»	7,000	21,000
Amburgo	»	1,000	10,000
Trieste	»	13,000	3,000
Havre	»	66,000	16,000
Inghilterra	»	3,637,000	4,682,000
Totale quint. ing.		4,204,000	4,731,000

Importazione in 7 mesi.

		1879	1878
In Olanda	quint.	960,000	565,000
Ad Anversa	»	314,000	218,000
Ad Amburgo	»	1,079,000	1,416,000
A Trieste	»	434,000	534,000
All'Havre	»	297,000	197,000
In Inghilterra	»	8,510,000	12,164,000
	quint.	10,350,000	15,100,000
Dep. al 1° genn.	»	3,339,000	2,100,000
Insieme	quint.	13,898,000	17,234,000
Dep. al 1° agosto	»	4,200,000	4,731,000
Cons. in 7 mesi	quint.	11,082,000	12,403,000
Id. in luglio	»	1,610,000	1,800,000
Arrivi in luglio	»	1,734,000	2,250,000

BRA, 22 agosto. — Ecco il bollettino:

1870	ettol.	Frumento	L. 24 20 a 25 —
»	»	Id.	» 23 70 a 24 20
180	»	Segale	» 16 10 a 17 40
60	»	Avena	» 9 75 a 10 50
135	»	Meliga	» 18 00 a 18 50
73	»	Fave	» 16 40 a 17 75
—	»	Ceci	» — — a — —
32	»	Lenticchie	» 18 00 a 19 80
—	»	Fagiuoli	» — — a — —

163 Vitelli L. 1 65 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 18 al 23 agosto.

Quercia, mir. L. 0 42 a 0 41 media 0 41
Faggio, » » 0 39 a 0 42 » 0 39
Noce, » » 0 35 a 0 42 » 0 38 1/2
Ontano, » » 0 34 a 0 34 » 0 33 1/4
Pioppo, » » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto miria 12,200.

Fieno, mir. L. 0 93 a 1 10 media 1 02
Paglia, » » 0 80 a 0 65 » 0 57
In tutto mir. Fieno 4000, Paglia 3700.

SAVIGLIANO, 22 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L. 22 38 a 22 65
Riso	»	» 31 — a — —
Granoturco	»	» 17 75 a 18 61
Segale	»	» 13 73 a 17 30
Patate	mir.	» — — a — —
Legna forte	»	» 0 32 a 0 28
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 20
Carbone	»	» 1 15 a 1 —
Fieno	»	» 0 97 a 0 82
Paglia	»	» 0 47 a 0 45
Uova a dozzina		» 0 80 a 0 75

BORSA DI GENOVA. — 22 agosto.

Rendita italiana	88 45 cont.	88 55 f. m.
Az. Banca Nazionale		2219 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		905 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		394 — f. m.

Francia lettere 112 53 — denaro 111 90
Londra vista 28 17 — denaro 28 11
Oro da 22 35 a 22 41 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 22 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 40
Id. f. m.	88 45
Prestito Nazionale 1866 completo	14 75
Id. sfalionato	12 75
Azioni Banca Nazionale	2215 —
» Banca Lombarda	444 —
» Banca Popolare	147 —
» Cotonificio Cantoni	463 —
» Lanificio Rossi	873 —
» Lanificio e Canap. Nazion.	312 —
» Regia Tabacchi	883 —
» Ferr. Meridionali	409 —
» Ferr. Romane	191 75
» Società Ceramica	245 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	266 —
» Ferr. Sarde Serie A	260 —
» Ferr. Sarde Serie B	255 —
» Id. nuove	260 7/8
» Ferr. Alta Italia	295 50
» Regia Tabacchi	874 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbana	497 —
» Cassa di Risp. Milano	510 —
Beni Ferr. Merid.	500 —
Francia a vista, sconto 3	111 65
Svizzera a vista, sconto 5	110 75

Londra a tre mesi, a 2	28 15
Francoforte a tre mesi a 4	137 —
Vienna a tre mesi a 4	239 —
Oro	22 37

VIENNA	21	22
Mobiliare	262 50	261 60
Lombarde	83 25	83 75
Banca Anglo-Austriaca	126 40	125 30
Austriache	276 25	266 50
Banca Nazionale	826 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 17 3
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 10	46 05
Cambio su Londra	116 75	116 60
Rendita Austriaca	68 40	68 —
Rendita in carta	68 20	68 32
Cabonbank	86 40	86 —
Rendita Austriaca nuova	78 40	78 45
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO	21	22
Mobiliare	451 —	457 —
Austriache	474 —	470 —
Lombarde	157 50	150 —
Cambio su Londra	20 41	20 41 3
Rendita italiana	79 40	79 30
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	461 50	— —
Rendita turca	11 80	11 40
Prestito russo	80 75	80 60
Prestito orientale russo	60 13	60 60
Argento per chilogramma	811 —	312 45

LONDRA	21	22
Consolidato inglese	97 3/8	97 15/16
Rendita italiana	78 —	78 1/8
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	11 1/4	11 1/8
Egiziano del 1868	40 3/8	40 1/8
Egiziano del 1876	34 3/4	33 —
Argento	51 3/4	51 3/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.s. 10,000.

FIRENZE	21	22
Rendita 5 0/0	88 12 5	88 15
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettere	22 35	22 35
Londra lettere	28 10	28 18
Cambio su Parigi	111 80	111 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2210 —	2210 —
Azioni Ferr. Merid.	391 —	393 50
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	902 —	905 —
Fondiaria	195 —	196 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	21	22
3 0/0 francese ammort.	82 30	82 28
3 0/0 francese	82 95	81 07
5 0/0 francese	116 90	116 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 05	78 95
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	198 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	279 —	279 —
Azioni Ferr. Romane	108 —	108 —
Obbligazioni Lombarde	261 —	261 —
Obbligazioni Romane	— —	305 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/2
Consolidati inglesi	97 15/16	97 15/16

Borsino. — 22 agosto 1879. — Borsa ufficiale di Parigi.

Apertura: 85 90, 82 97, 116 97, 79 90.

La chiusura è in ritardo.

Si crede però che possa essere da 79 a 79 05.

Da noi la Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 88 52 1/2 a 88 47 1/2.

Per contanti 88 42 1/2 a 88 37 1/2.

Mobiliare 882 a 881 1/2.

Banco Sconto 519 3/4 a 519 1/4.

Meridionali 397 1/2 a 396.

Siamo in tempo di dare la chiusura che giunge al momento: 85 22 1/2, 85 07, 116 92, 79 05.

Conosciutasi la chiusura dell'Italiano a 79 05, qui si fece 88 55.

Borsa Ufficiale, 23 agosto 1879. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in con. 88 55 55 — in L. 88 90 f. p.

Corso legale 88 55.

Oro da 22 35 a 22 40.

CAMBI	a vista d.	L.	a 3 mesi d.	L.
Francia — 2 1/2	111 80	112 15	— —	— —
Svizzera — 2 1/2	111 80	112 15	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	28 10	28 25
Germania + 4	— —	— —	136 75	137 25

Cronaca. — 23 agosto 1879. — Il mercato finanziario di Parigi continua a mantenersi molto sostenuto.

Ieri sera: Ammortizzabile 85 27, 3 0/0 francese 82 10, 5 0/0 116 97, Italiano, alcuni 79, altri 78 95 a 78 90. Probabilmente nessun affare e quindi prezzi d'immaginazione e di desiderio.

La Borsa di Parigi pel momento non è occupata che del signor Philippart, della sua Banca europea e di tutto quello che essa fa; cosa naturale, perchè oramai in tutte le combinazioni, in tutti i progetti non si sente che il suo nome. È una personalità gigantesca alla Borsa, che s'impone a tutti ed a tutto. Qual ed una seconda caduta; altro che la Rupe Tarpea!

Da noi questa mattina, senza che si possa accennare a molti affari, si osservava una certa relativa animazione, con sostegno dei prezzi.

La Rendita fine mese da 88 55 a 88 52 1/2.

Per contanti la Rendita era molto ricercata, e si fecero parecchi affari anche per somme ragguardevoli da 88 47 1/2 a 88 52 1/2.

Tutti i valori sostenuti ed in via d'aumento.

Az. Banca Naz. 2222 a 2218.
Az. Mobiliare 883 a 882.
Az. Banca Torino 700 a 704.
Az. Banco Sc. 518 1/2 a 518.
Az. Banca Subal. 892 1/2 a 892.
Az. Tabacchi 882 a 881.
Az. Meridionali 399 a 397.
Obbl. Meridionali 265 1/2 a 264 1/2.
Obbl. Cavour 572 a 570.
Obbl. San Paolo 498 a 495.
Obbl. Sarde n. 260 1/2 a 265.
Az. Piccola Ind. 67 1/2 a 67.

DA AFFITTARE
al presente

al 3° piano, con vista nella piazza. **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA RIMETTERE

Alloggio signorile di 7 membri cucina e terrazzo, con o senza ricco mobilio. Piazza Statuto, 18, piano 1. Visibile dalle 12 alle 2 pom. A. 101

DA VENDERE

Molino a 4 palmenti, con annessa fucina, pesta da olio e da canapa e casa con pesa pubblico, a poca distanza da una stazione di ferrovia.

Rivolgersi all'Ingegnere Soldati, via Carlo Alberto, 18. 4118

ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 china-china. Efficacissimo contro *febbre intermittenti, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & C.
Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI. 8440

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI ESSENZE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2542

Per famiglie di alto rango

Due giovani di parenti onorevoli (Svizzera), di fisonomia simpatica, sperimentate nella lingua francese, cercano collocarsi in qualche famiglia, per dare i primi principii ai bambini, o come cameriere, più una signorina come institutrice.

Per referenze dirigersi al signor Stauffer Iseli a Neuchâtel (Svizzera). 4142

AI CAPITALISTI e Proprietari.

Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Michelotti Luigi

negoziante di legna da ardere, già in via d'Angennes, N. 15, avverte la sua clientela che esso continua a tenere negozio nella stessa località, ora via *Principe Amedeo*, ben provvisto di legna forte e dolce di ogni qualità, molto stagionata, segata ad uso di famiglia, resa a domicilio.

Tri tiene pure una grossa quantità di carbone di **faggio** e **forte** a prezzi eccezionalmente favorevoli da non temere concorrenza. 0661

BAUDRACCO D^co

si pregia avvertire la numerosa clientela d'aver trasferito il negozio di Calzoleria dalla via Cavour, 12, alla via S. Teresa, 8. Fa noto pure che tiene un assortimento di calzature. Confezione su misura. Eseguisce ogni genere di riparazione e ... degli elastici, a prezzi limitati. 4189

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Trousse, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4244

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

IMBUTO AUTOCLARE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4061

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.a S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide, ritagli di guide, modelli diversi . Chilogr. **141,000** circa.
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . » **3,034,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . » **219,600** »
FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura, lamiere di ferro e ZINCO vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 6000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 60 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 20 agosto 1879.

4141 — LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 22.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città. 4143

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba in nero e castagno. — Unico specifico, approvato senza pregiudizio della salute, composta da distinto professore chimico italiano. L. 6 40 la scatola contenente due boccette. — Unico deposito presso il sig. Vassallo Emilio, via Bertola, 1, accanto a via Roma, Torino. Spedizione in provincia mediante vaglia postale. Il porto a carico del committente. Variato assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Lavori in capelli per signore a prezzi discretissimi. 4046

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE ONESTI D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Toria, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi, via Roma — *Cuneo*, Rossenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano e Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce collo sconto d'uso. 3979

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 60 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durignoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 80.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 3086

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 2 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0838

ASTHME — NÉVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3746

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **25 a 150.**
MACCHINE a pedale da L. **70 a 650.**

Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per falti colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualunque genere di stoffa e punti, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0838

STUDIO TECNICO
E
RAPPRESENTANZA
L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall Ten-Brink, tubolari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, broccati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz.* 4100

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Bard».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cohendet».

F. Cominelli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

SENZA SPESE si procura ai signori proprietari d'alberghi, commercianti e famiglie tutto il personale d'ambi i sessi con ottime referenze.

Magazzini, trattorie, negozi, fabbriche di tutti i generi da rimettere a patti vantaggiosi. Case da vendere in Italia ed in Svizzera. Amministrazione di case e beni stabili. Lezioni di lingue francese, tedesca, inglese, italiana; musica, canto, disegno, scherma, ecc., ecc. Traduzioni e corrispondenze in tutte le lingue.

Indirizzarsi all'Agenzia generale J. DUMONT e C., via Doragrossa, N. 10, piano 1°, Torino. — Vice Direzione della Centrale, Compagnia d'Assicurazione contro l'incendio. 4137

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, proprii di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una piste da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Coppa, Ronchetti e Prato Adamo;
b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA e BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;
c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;
d) E la fontana chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 85, are 34, centiare 48 (giornate 92, tavole 75, piedi 0, oncie 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 28 luglio 1879.

4012 — *Avv.* **Gio. Signoretti**, *notaio.*

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 34. — *Profili letterari*: Antonio Gazzoletti - continuazione e fine - G. L. Patuzzi — Un sonetto inedito del Giusti - Carlo Raffaello Barbiera — Per un fatto personale a proposito delle «Anticaglie» di Felice Cavallotti - Giacinto Stiavelli — L'estate a Napoli - A zonzo per il golfo - Nicola Lazzaro — *Bibliografia*: Il Nihilismo di G. B. Arnaudo — Breve riassunto delle lezioni di letteratura drammatica di G. C. Molineri — Il tesoro di Golconda, racconto di Anton Giulio Barrili — Rovine — Degna di morire - La laurea dell'amore, di Giovanni Faldella — *Bollettino bibliografico* — *Appendice*: Santa Maria Maddalena - N. Corazzini.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole e figure. — Il prezzo è di L. 10 annue e 6 per semestre (pagamento anticipato) — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire 5 annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in unico *esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla **Tipografia ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 23. — *Memorie originali*: Sull'epatite a corso intermittente — Note sulla febbre gialla o vomito nero nell'isola di Cuba. — *Rivista di chimica e farmacia*: Sui medicamenti segreti — Il filippio e il decipio, due nuovi metalli — Olio di fegato di merluzzo senza odore disaggradevole — Curiosa proprietà della mandorla del persico — La calopona e la jcalopaina — Nuovo reagente per gli alcali — Vapori nitrosi da usarsi contro l'ipericona — Preparazione del koumys — Sulla materia colorante del sangue — Reattivo per scoprire se la farina di segale contenga segale cornuta — Dell'aliotropina — Guscopia — Proprietà febbrifuga delle foglie di lauro di Apollo — Clorofillato ferroso — Linimento per le scottature primo e secondo grado — Modo di distinguere l'azzurro di Berlino dall'indaco — Il carbonato di soda in luogo della canfora sopra i vescicanti — Stagno chimicamente puro — Dosamento dell'acido nitrico allo stato d'ammoniaca. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Verardini dott. F., Del parto provocato e del parto forzato nelle agonizzanti e nelle faciate affette da organiche cardiopatie — Belluzzi dottor C., Operazione cesarea seguita da sutura uterina con esito felice per la madre e pel figlio — Tibone prof. D., Ricordi sopra quattro casi di taglio cesareo e clinica esposizione di un caso di istero-ovariotomia cesarea per distocia pelvica di rachitismo; madre morta di peritonite, feto salvo — Pajusco prof. F., Negli odierni progressi dell'ostetricia. — *Corrispondenza scientifica* — *Formolario terapeutico ragionato*: Rimedio contro l'odontalgia — Linimento per i dolori reumatici e gottosi — *Notizie compendiate*: Concorso — VI Congresso medico a Napoli.

PUBBLICAZIONI VARIE

Boetti Paolo — **Della Monarchia e della Nazionalità in Italia, considerazioni.**

Un volume in 8° di 248 pagine, prezzo L. 3.

L'autore che scriveva nel 1865, disse che in questo libro aveva tentato, in correlazione a' suoi rapporti storici, delineare la quistione italiana de' suoi giorni.

Assunto di lui era di svolgere i caratteri della Monarchia e provare che essa, governo benevolo e mite, non è altrimenti dispotismo, nè governo assoluto, ma si appoggia essenzialmente ad istituzioni di libertà, mercè la cui direzione l'azione governativa si svolge, e da cui ritrae forza, affetto e solidità. Quindi l'apoteosi della Monarchia nazionale italiana.

Opera essenzialmente politica, non è priva di interesse neppure oggi, che gli eventi hanno avverato e confermato l'assunto e le previsioni dello scrittore.

Caluso T. Valperga — **Principii di filosofia per gli iniziati nelle matematiche, volgarizzati da Pietro Corte, con annotazioni dell'abate Antonio Rosmini Serbati.**

Un volume in-8°, prezzo L. 3.

È un'edizione rara di cui ce ne rimangono poche copie. Dell'opera fu autore l'illustre abate Caluso che l'Alfieri chiamava uomo unico, fu traduttore il Corte, che vi fece precedere la biografia del Caluso, fu chiosatore il Rosmini. Così sono raccolti gli studi di tre valenti filosofi che formano una bella triade nella nostra storia letteraria e scientifica.

Marguerat Antonio — **Il libro di tutto il mondo, ossia Conti fatti per i prezzi d'ogni sorta di merci, giusta gli antichi pesi e misure ridotti al sistema metrico, 2ª ediz.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 2.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. 4.

Prezzo del Libro primo L. **3 50.**

Giordano prof. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 6.

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastroisterotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo sorotino — Vizio della pelvi eccessivo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un cinto emostatico — Di una canula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica — Dei voluminosi incoërcibles pendant la grossesse — Do placenta.

Giordani avv. Guido — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. **3 50.**

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. **3 50.**

Patuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

Jack la Bolina — **Leggende di mare.**

Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Cavallero ingegnere Agostino. — **Atlante di macchine a vapore e ferroviarie, con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 10.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1600 figure.

Capellina Prof. Domenico — **Antologia Italiana, ossia raccolta di esempi in prosa ed in poesia tratti dai principali autori classici disposti per ordine di materia.**

Un volume in-16° con ritratto dell'autore, prezzo L. 2.

Prosa: Il mondo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — L'uomo considerato come essere — Artificio dell'umana parola — Eloquenza sacra — *Poesia:* L'universo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — Mondo dell'arte — Mondo soprasensibile — Mondo fantastico — L'uomo considerato come essere fisico — L'uomo considerato come essere morale — Dio — Santi ed esseri spirituali.

Francesco Cavalleri — **Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2 50.**

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola e la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 8 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA RIMETTERE

Alloggio signorile di 7 membri cucina e terrazzo, con o senza ricco mobilio. Piazza Statuto, 13 piano 1. Visibile dalle 12 alle 2 pom. A. 101

DA VENDERE

Molino a 4 palmenti, con annessa fucina, pesta da olio e da canapa e casa con peso pubblico, a poca distanza da una stazione di ferrovia.

Rivolgersi all'ingegnere Soldati, via Carlo Alberto, 18. 4118

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & Ci.
Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 3440

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2842

Per famiglie di alto rango

Due giovani di parenti onorevoli (Svizzera), di fisonomia simpatica, specialmente nella lingua francese, cercano collocarsi in qualche famiglia per dare i primi principii a dei bambini, o come cameriere, più una signorina come institutrice.

Per informazioni dirigersi al signor Sterzer Isidè a Neuchâtel (Svizzera). 4149

AI CAPITALISTI a Proprietari.

Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Michelotti Luigi

negoziante di legna da ardere, già in via d'Angennes, N. 15, avverte la sua clientela che esso continua a tenere negozio nella stessa località, ora via *Principe Amedeo*, ben provvisto di legna forte e dolce di ogni qualità, molto stagionata, segata ad uso di famiglia, resa a domicilio.

Ivi tiene pure una grossa quantità di carbone di **faggio** e **coccie** a prezzi eccezionalmente favorevoli da non temere concorrenza. 0081

BAUDRACCO D.co

si pregia avvertire la numerosa clientela d'aver trasferito il negozio di Calzoleria dalla via Cavour, 12, alla via S. Teresa, 8. Fa noto pure che tiene un assortimento di calzature. Confezione su misura. Eseguisce ogni genere di riparazione e cambio degli elastici, a prezzi limitati. 4189

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Trecolle, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallas**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

IMBUTO AUTOCLAIRE

brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4081

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.A S. A. ALLEN

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide, ritagli di guide, modelli diversi . Chilogr. **141,000** circa.
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . » **3,034,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . » **212,800** »
FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura, lamiera di ferro e ZINCO vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **9 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 20 agosto 1879.

4141 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

STUDIO TECNICO
e
RAPPRESENTANZA

L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall. Tea-Brisk, tubulari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz*. 4100

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Bard».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e fabbricato».

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

SENZA SPESE

si procura ai signori proprietari d'alberghi, commercianti e famiglie tutto il personale d'ambi i sessi con ottime referenze.

Magazzini, trattorie, negozi, fabbriche di tutti i generi da rimettere a patti vantaggiosi. Case da vendere in Italia ed in Svizzera. Amministrazione di case e beni stabili. Lezioni di lingue francese, tedesca, inglese, italiana; musica, canto, disegno, scherma, ecc., ecc. Traduzioni e corrispondenze in tutte le lingue.

Indirizzarsi all'Agenzia generale J. DUMONT e C., via Doragrossa, N. 19, piano 1°, Torino. — Vice Direzione della Centrale, Compagnia d'Assicurazione contro l'incendio. 4137

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, proprii di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Coppa, Ronchetti e Prato Adamo;
b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;
c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;
d) E la fontana chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 65, are 34, centiare 48 (giornate 92, tavole 76, piedi 0, oncie 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 22 luglio 1879.

4019 *Avv.* **Gio. Signoretti**, *notaio*.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

***Gazzetta Letteraria* — Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. **2 50** — per un anno L. **4** — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

Sommario del N. 34. — *Profili letterari*: Antonio Gazzoletti - continuazione e fine - G. L. Patuzzi — Un sonetto inedito del Giusti - Carlo Raffaello Barbiera — Per un fatto personale a proposito delle « Anticaglie » di Felice Cavallotti - Giacinto Stiavelli — L'estate a Napoli - A zonzo per il golfo - Nicola Lazzaro — *Bibliografia*: Il Nihilismo di G. B. Arnaudo — Breve riassunto delle lezioni di letteratura drammatica di G. C. Molineri — Il tesoro di Golconda, racconto di Anton Giulio Barrili — Rovine — Degna di morire - La laurea dell'amore, di Giovanni Faldella — *Bollettino bibliografico* — *Appendice*: Santa Maria Maddalena - N. Cornazini.

***L'Indipendente* — Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole o figure. — Il prezzo è di L. **10** annue e **6** per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia, di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire **5** annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia* copia sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in unico *esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla **Tipografia ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 23. — *Memorie originali*: Sull'epatite a corso intermittente — Note sulla febbre gialla o vomito nero nell'isola di Cuba. — *Rivista di chimica e farmacia*: Sui medicamenti segreti — Il filippio e il decipio, due nuovi metalli — Olio di fegato di merluzzo senza odore disaggradevole — Curiosa proprietà della mandorla del persico — La catopona e la jealopolina — Nuovo reagente per gli alcali — Vapori nitrosi da usarsi contro l'ipertosse — Preparazione del koumys — Sulla materia colorante del sangue — Reattivo per scoprire se la farina di segale contenga segale cornuta — Dell'alloiropina — Guascopio — Proprietà febbrifuga delle foglie di lauro di Apollo — Clorolliato ferroso — Linimento per le scottature primo e secondo grado — Modo di distinguere l'azzurro di Berlino dall'indaco — Il carbonato di soda in luogo della canfora sopra i vescicanti — Stagno chimicamente puro — Dosamento dell'acido nitrico allo stato d'ammoniaca. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Varardini dott. F., Del parto provocato e del parto forzato nelle agonizzanti e nelle incinte affette da organiche cardiopatie — Belluzzi dottor C., Operazione cesarea seguita da sutura uterina con esito felice per la madre e pel figlio — Tibone prof. D., Ricordi sopra quattro casi di taglio cesareo e clinica esposizione di un caso di istero-ovariotomia cesarea per distocia pelvica di rachitismo; madre morta di peritonite, feto salvo — Pajusco prof. F., Sugli odierni progressi dell'ostetricia. — *Corrispondenza scientifica* — *Formulario terapeutico ragionato*: Rimedio contro l'odontalgia — Linimento per i dolori reumatici e gottosi — *Notizie compendiate*: Concorso — VI Congresso medico a Napoli.

PUBBLICAZIONI VARIE

***Boetti Paolo* — Della Monarchia e della Nazionalità in Italia, considerazioni.**

Un volume in 8° di 243 pagine, prezzo L. 2.

L'autore che scriveva nel 1855, disse che in questo libro aveva tentato, in correlazione a' suoi rapporti storici, delineare la quistione italiana de' suoi giorni.

Assunto di lui era di svolgere i caratteri della Monarchia e provare che essa, governo benevolo e mite, non è altrimenti dispotismo, nè governo assoluto, ma si appoggia essenzialmente ad istituzioni di libertà, mercè le cui direzione l'azione governativa si svolge, e da cui ritrae forza, affetto e solidità. Quindi l'apoteosi della Monarchia nazionale italiana.

Opera essenzialmente politica, non è priva di interesse neppure oggi, che gli eventi hanno avverato e confermato l'assunto e le previsioni dello scrittore.

***Caluso T. Valperga* — Principii di filosofia per gli iniziati nelle matematiche, volgarizzati da Pietro Corte, con annotazioni dell'abate Antonio Rosmini Serbati.**

Un volume in-8°, prezzo L. 5.

È un'edizione rara di cui ce ne rimangono poche copie. Dell'opera fu autore l'illustre abate Caluso che l'Alfieri chiamava suo padre e fu traduttore il Corte, che vi fece precedere la biografia del Caluso, fu chiosatore il Rosmini. Così essa racchiude gli studi di tre valenti filosofi che formano una bella triade nella nostra storia letteraria e scientifica.

***Margueret Antonio* — Il libro di tutto il mondo, ossia Conti fatti per i prezzi d'ogni sorta di merci, giusta gli antichi pesi e misure ridotti al sistema metrico, 2ª ediz.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 4.

***Vittorio Bersezio* — Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. 4.

Prezzo del Libro primo L. 2 50.

***Giordano prof. Scipione* — Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 6.

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizi pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastroisterotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo serotino — Vizio delle pelvi cossalvo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un cinto emostatico — Di una canula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-urinaria — Proposta di cura statica — Des vomissements incoercibles pendant la grossesse — De placenta.

***Giordani avv. Guido* — La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 3 50.

***Patuzzi G. L.* — Bolle di sapone.**

Ricordanze — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.
Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

***Jack la Bolina* — Leggende di mare.**

Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

***Cavallero ingegnere Agostino.* — Atlante di macchine a vapore e ferroviarie, con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 10.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1800 figure.

***Capellina Prof. Domenico* — Antologia italiana, ossia raccolta di esempi in prosa ed in poesia tratti dai principali autori classici disposti per ordine di materie.**

Un volume in-16° con ritratto dell'autore, prezzo L. 2.

Prosa: Il mondo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — L'uomo considerato come essere — Artificio dell'umana parola — Eloquenza sacra — *Poesia*: L'universo e le sue parti — Produzioni terrestri animali — Mondo dell'arte — Mondo soprasensibile — Mondo fantastico — L'uomo considerato come essere fisico — L'uomo considerato come essere morale — Dio — Santi ed esseri spirituali.

***Francesco Cavalleri* — Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. 1 50.

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola e la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

***Garelli Giovanni* — Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e dal loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'Idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

4110 Si affittano per la città.

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba in nero e castagno. — Unico specifico, approvato senza pregiudizio della salute, composta da distinto professore chimico italiano. L. 2 40 la scatola contenente due boccette. — Unico deposito presso il sig. Vassallo Emilio, via Bertola, 1, accanto a via Roma, Torino. Spedizione in provincia mediante vaglia postale. Il porto a carico del committente. Variato assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Lavori in capelli per signore a prezzi discretissimi. 4016

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE ONESTI D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Torta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi, via Roma — *Cuneo*, Rossecda — *Alessandria*, Landi — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano* e *Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce collo sconto d'uso. 3979

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilasciatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 2 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0870

ASTHME — NÉVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle vie respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **35** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **70** a **650**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garantite riparazioni per qualunque macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualunque genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0822

Torino — Tip. Roux e Favale.